



Commissione Nazionale
per le Società e la Borsa

**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ
SVOLTA NELL'ANNO 1980**



INDICE

CAPITOLO I: ANDAMENTO DEL MERCATO BORSISTICO

— La borsa nel 1980	Pag.	9
— Andamento delle quotazioni	>	10
— Volume degli scambi	>	11

CAPITOLO II: ATTIVITA' RELATIVA ALLA BORSA

— Ammissioni a quotazione	>	14
— Sospensioni della quotazione	>	16
— Cancellazioni dal listino	>	18
— Altri provvedimenti	>	19

CAPITOLO III: MERCATO RISTRETTO

— Ampliamento del mercato: 1. Istituzione del ristretto a Napoli; 2. Evoluzione del listino	>	21
— Volume degli scambi	>	23
— Andamento delle quotazioni	>	24
— Aumenti di capitale	>	26
— Risultati d'esercizio delle società quotate e distribuzione di dividendi	>	27

CAPITOLO IV: ATTIVITA' RELATIVA ALLE SOCIETA'

— Informazione societaria: 1. Assemblee annuali	>	28
— Informazione societaria: 2. Relazioni semestrali	>	29
— Informazione societaria: 3. Interventi della CONSOB	>	31
— Modifiche statutarie. Fusioni	>	32
— Operazioni sul capitale	>	33
— Emissioni di obbligazioni	>	35
— Emissioni di azioni di risparmio	>	36

CAPITOLO V: ATTIVITA' ISPETTIVA E CONTENZIOSO > 37

CAPITOLO VI: CERTIFICAZIONE DEI BILANCI

— Attività relativa alla prima formazione dell'Albo Speciale delle società di revisione	Pag.	39
— Prima formazione dell'Albo e successive iscrizioni	»	41
— Altri aspetti dell'applicazione del D.P.R. 136	»	43

CAPITOLO VII: ATTIVITA' ORGANIZZATIVA E DI AMMINISTRAZIONE

— Personale ed esperti	»	45
— Gestione finanziaria	»	46
— Elaborazione elettronica dei dati	»	47

A L L E G A T I**TAVOLE E GRAFICI****CAPITOLO I: ANDAMENTO DEL MERCATO BORSISTICO**

— Andamento delle quotazioni alla borsa valori di Milano nell'anno 1980	Grafico n. 1	»	51
— Indice MIB corrente	Tav. I/1	»	52
— Medie mensili delle variazioni percentuali giornaliere dell'indice di borsa fra due sedute successive	Tav. I/2	»	53
— Scambi azionari nelle borse valori (anni borsistici 1979-1980)	Tav. I/3	»	54
— Scambi azionari complessivi nel 1980 alla:			
— borsa valori di Bologna	Tav. I/3.1	»	55
— borsa valori di Firenze	Tav. I/3.2	»	56
— borsa valori di Genova	Tav. I/3.3	»	57
— borsa valori di Milano	Tav. I/3.4	»	58
— borsa valori di Napoli	Tav. I/3.5	»	59
— borsa valori di Roma	Tav. I/3.6	»	60
— borsa valori di Torino	Tav. I/3.7	»	61
— borsa valori di Trieste	Tav. I/3.8	»	62
— borsa valori di Venezia	Tav. I/3.9	»	63

— Volume degli scambi nel 1979 e nel 1980 (borsa valori di Milano) . . .	Tav. I/4	Pag. 64
— Scambi azionari complessivi per comparto nel 1979 e nel 1980 (borsa valori di Milano)	Tav. I/5	» 65
— I 20 titoli più trattati in controvalore nel 1980 (borsa valori di Milano)	Tav. I/6	» 66
CAPITOLO II: ATTIVITA' RELATIVA ALLA BORSA		
— Provvedimenti adottati nel 1980 rispetto alle società quotate	Tav. II/1	» 67
— Variazione di alcuni quantitativi minimi negoziabili in borsa dal 19 maggio 1980	Tav. II/2	» 69
— Variazione di alcuni quantitativi minimi negoziabili in borsa dal 20 maggio 1981	Tav. II/3	» 70
CAPITOLO III: MERCATO RISTRETTO		
— Titoli azionari quotati al mercato ristretto (31 maggio 1981)	Tav. III/1	» 72
— Volume degli scambi al mercato ristretto nel 1979 e nel 1980	Tav. III/2	» 74
— Mercato ristretto di Milano. Medie mensili degli scambi nel 1980	Tav. III/3	» 75
— Titoli per controvalore trattato nel 1980	Tav. III/4	» 76
— Quantitativi dei titoli delle società quotate scambiati nel 1980 e percentuali di movimento del capitale sociale	Tav. III/5	» 78
— Andamento delle quotazioni al mercato ristretto di Milano nell'anno 1980	Grafico n. 2	» 80
— Quotazioni al mercato ristretto a fine 1979 e a fine 1980	Tav. III/6	» 81
— Capitale sociale quotato e capitalizzazione al mercato ristretto a fine 1980	Tav. III/7	» 83

— Quantitativi minimi di negoziazione al 31 maggio 1981	Tav. III/8	Pag. 85
— Operazioni di aumento del capitale sociale effettuate nel 1980	Tav. III/9	» 86
— Risultati d'esercizio e dividendi di- tribuiti	Tav. III/10	» 87

CAPITOLO IV: ATTIVITA' RELATIVA ALLE SOCIETA'

— Analisi delle relazioni semestrali	Tav. IV/1	» 89
— Fusioni per incorporazione deliberate nel 1980	Tav. IV/2	» 90
— Aumenti di capitale deliberati nel 1980	Tav. IV/3	» 91
— Settore pubblico	Tav. IV/3.1	» 92
— Settore privato	Tav. IV/3.2	» 94
— Delibere di emissione di prestiti ob- bligazionari. Quadro riassuntivo	Tav. IV/4	» 102
— Emissioni di azioni di risparmio. Am- montare complessivo annuo per con- versione e per aumento di capitale	Tav. IV/5	» 103

CAPITOLO VI: CERTIFICAZIONE DEI BILANCI

— Albo Speciale delle società di revi- sione pubblicato sul BUSARL n. 161 del 17 maggio 1980	Tav. VI/1	» 106
— Albo Speciale delle società di revi- sione al 31 maggio 1981	Tav. VI/2	» 108

CAPITOLO I

ANDAMENTO DEL MERCATO BORSISTICO

La borsa nel 1980

Il movimento rivalutativo dei corsi azionari che ha interessato le borse valori italiane nel biennio 1978-79 ha raggiunto, nel 1980, dimensioni che non trovano precedenti negli ultimi venti anni.

In un'annata che è risultata generalmente positiva anche per le principali piazze estere, la borsa di Milano ha registrato quotazioni più che raddoppiate rispetto al 1979 ed un sensibile sviluppo delle contrattazioni.

Ad alimentare un così vistoso rialzo dei corsi ha contribuito una molteplicità di fattori; il rinnovato interesse dei risparmiatori per l'investimento in titoli azionari ha tuttavia costituito l'elemento caratterizzante dell'annata borsistica.

La costante erosione in termini reali degli investimenti in attività finanziarie alternative e le immutate aspettative inflazionistiche hanno indotto ampi strati di risparmiatori a ricercare nel settore azionario soluzioni cautelative di impiego del risparmio.

La domanda conseguentemente riservatasi in borsa ha esercitato un inevitabile effetto di leva sulle quotazioni, evidenziando le annose carenze di un mercato caratterizzato dalla ristrettezza del listino e dall'esiguità del capitale effettivamente disponibile per le contrattazioni, solo in parte attenuata dall'elevata dinamica delle nuove emissioni azionarie.

L'andamento dei corsi ha, infatti, creato condizioni favorevoli per operazioni di aumento di capitale che hanno interessato un terzo delle società quotate, per un importo di circa 5.000 miliardi a fronte di 600 deliberati nel 1979.

Per quanto ascrivibile in larga misura a imprese del settore pubblico, l'entità delle operazioni di ricapitalizzazione è sintomatica della riattivazione della borsa come canale di finanziamento.

* * *

Negli ultimi giorni di ottobre il Ministero del Tesoro, sollecitato dalla Banca d'Italia, suggeriva alla Commissione l'adozione di un provvedimento amministrativo concernente l'obbligo di un deposito infruttifero per le operazioni di acquisto di titoli azionari, al fine di contenere la spinta al rialzo delle quotazioni.

La Commissione decideva di non intervenire in tal senso ritenendo che non ricorressero le condizioni di cui all'art. 1 della legge 4 dicembre 1939, n. 1913 e agli artt. 7 e 9 del D.P.R. 31 marzo 1975, n. 138.

La caduta delle quotazioni del 7 novembre ha coinciso con la pubblicazione da parte del quotidiano «La Repubblica» della infondata notizia di un'imminente adozione del provvedimento suddetto da parte della CONSOB.

Andamento delle quotazioni

L'indice generale delle quotazioni ⁽¹⁾, riferito alla borsa valori di Milano, ha segnato a fine anno un progresso del 108,2 per cento (grafico n. 1); nel 1979 l'incremento medio dei corsi era stato del 19,8 per cento.

Il livello minimo dell'indice ha coinciso con il suo valore di partenza; la punta massima è stata raggiunta il 4 novembre con un aumento di circa il 128 per cento sul 2 gennaio.

(1) Indice MIB corrente (base: 2 gennaio 1980 = 1000).

La spinta rivalutativa, che a fine ciclo operativo di luglio aveva portato ad un rialzo medio del 24 per cento rispetto all'inizio d'anno, ha successivamente assunto toni nettamente più marcati.

Dall'inizio del ciclo di agosto ai primissimi giorni di novembre si è, infatti, registrato un incremento medio dell'83,8 per cento, solo in minima parte ridimensionato negli ultimi due mesi dell'anno.

Tra il 5 e il 13 novembre le quotazioni hanno registrato una caduta del 9,7 per cento e, dopo una modesta risalita nei giorni 10 e 11, un'ulteriore perdita dell'11,9 per cento nello spazio di due sole sedute (12 e 13 novembre).

In chiusura d'anno, dopo un'ulteriore flessione, peraltro meno pronunciata di quella registrata in novembre (— 9,1 per cento in complesso tra il 2 e il 10 dicembre), l'indice si è riportato ad un livello molto prossimo al valore massimo toccato nell'anno.

Le variazioni degli indici settoriali segnalano un'elevata selettività del mercato.

Per alcuni comparti del listino si sono, infatti, avuti incrementi medi largamente superiori a quello dell'indice generale (nell'ordine: Bancarie, Commercio, Diverse, Alimentari e Agricole, Assicurative); altri comparti hanno invece segnato aumenti nettamente inferiori (tavola I/1).

Numerosi titoli si sono rivalutati in misura compresa tra il 200 e il 300 per cento. In qualche caso la quotazione si è più che quadruplicata (non mancano tuttavia esempi di arretramenti).

La variabilità dei corsi, misurata dalla media annua degli scarti dell'indice tra ogni seduta e la successiva, è risultata più accentuata che nel 1979: 1,14 per cento in media contro lo 0,79 rilevato nell'anno precedente (tavola I/2).

Volume degli scambi

Nelle 254 sedute dell'anno borsistico (17 dicembre 1979 - 16 dicembre 1980) sono stati complessivamente scambiati, nelle dieci borse valori, 5.793,7 milioni di titoli (4.314,3 nel

1979) per un controvalore di 7.893,2 miliardi di lire (3.323,5 nel 1979) (tavola I/3).

Rispetto alla precedente annata lo sviluppo dell'attività si commisura nel 34,3 per cento per le quantità, mentre raggiunge il 137,5 per cento in controvalore per effetto dell'accentuato rialzo dei corsi.

A beneficiare dello sviluppo dell'attività è stata soprattutto la borsa valori di Torino, con un incremento del 497 per cento della cifra d'affari, rappresentativa di una quota dell'intero mercato borsistico passata dall'1,8 al 4,7 per cento; ha invece registrato una caduta di attività la borsa di Napoli (— 9 per cento sulle quantità e — 58 per cento in controvalore).

La borsa di Milano, con una cifra d'affari di 7.118,5 miliardi di lire (+127,4 per cento rispetto al 1979), ha naturalmente assorbito una quota elevatissima delle contrattazioni (oltre il 90 per cento).

Confrontando i dati per anno solare, lo sviluppo degli affari alla borsa di Milano risulta ancora più marcato: nelle 253 sedute del 1980 si è, infatti, registrato un volume di affari per 7.343 miliardi di lire con un aumento del 155,4 per cento sul 1979 (tavola I/4).

La media giornaliera delle quantità scambiate è risultata pari a 21 milioni di titoli (14,9 nel 1979); il relativo controvalore medio a 29 miliardi di lire (11,5 nell'anno precedente).

L'attività è stata particolarmente intensa nei mesi di ottobre e novembre che, da soli, hanno registrato un giro d'affari di 2.653 miliardi di lire, molto prossimo a quello dell'intero 1979 (2.876 miliardi).

Per ovviare all'inadeguatezza della struttura tecnico-organizzativa della borsa a fronteggiare ritmi di attività così sostenuti, verso la fine di ottobre, il Comitato degli agenti di cambio ha adottato correttivi tecnici consistenti nella sospensione della chiamata dei titoli in apertura e nella sperimentazione di un nuovo sistema per l'accertamento dei prezzi di chiusura.

I titoli più negoziati nell'anno sono risultati, come già

nel 1979, gli assicurativi e i finanziari, seguiti da quelli dei comparti meccanico-automobilistico e bancario. I quattro settori hanno coperto quasi il 70 per cento degli scambi (tavola I/5).

Le ASSICURAZIONI GENERALI e le FIAT ordinarie si sono confermate titoli guida del listino con un controvalore rispettivo di 797 e 464 miliardi di lire (tavola I/6).

In complesso i primi venti titoli più trattati in controvalore hanno assorbito il 63 per cento degli affari contro il 72 per cento del 1979, segnalando così una minore concentrazione degli scambi.

CAPITOLO II

ATTIVITA' RELATIVA ALLA BORSA

Ammissioni a quotazione

Il provvedimento di maggior rilievo adottato nel corso dell'anno concerne l'ammissione d'ufficio alla quotazione di borsa delle azioni della società ITALMOBILIARE (delibera n. 669 del 24 marzo). Per la prima volta dalla sua istituzione, infatti, la CONSOB — nell'esercizio dello specifico potere previsto dall'art. 3 lett. *d*) della legge 216 — si è sostituita alla volontà degli organi societari, al fine di assicurare la tutela di interessi di carattere generale considerati prioritari.

Il provvedimento — che è già stato ampiamente illustrato nella precedente relazione — trae origine dalla cessione a pagamento delle azioni ITALMOBILIARE agli azionisti della società ITALCEMENTI e dal conseguente flusso di contrattazioni spontanee che si era andato sviluppando sul titolo.

L'ampiezza e la frequenza di tali negoziazioni, confermate dagli accertamenti disposti dalla Commissione, ponevano l'esigenza del loro trasferimento nel mercato controllato, al fine di assicurare la tutela dei risparmiatori.

Verificata, nel corso di incontri con gli amministratori, l'impossibilità di pervenire ad una richiesta di ammissione alla quotazione da parte della società, la Commissione si è conseguentemente determinata ad assumere il provvedimento d'ufficio.

Iscritte nel listino della borsa valori di Milano a decorrere dal 27 marzo, le azioni ITALMOBILIARE costituiscono uno dei titoli guida del mercato.

Nel corso dell'anno si sono anche poste le premesse per la prima ammissione di un nuovo titolo su domanda, dall'entrata in vigore della legge 216.

Con provvedimento adottato nei primi giorni del 1981 sono state, infatti, iscritte nel listino della borsa valori di Milano le azioni della GEMINA, società finanziaria controllata dalla MONTEDISON.

Proveniente da una fase di ristrutturazione operativa e di ridefinizione del proprio ruolo all'interno del gruppo, la società si caratterizzava essenzialmente per l'elevato numero degli azionisti (oltre 85.000).

L'ammissione a quotazione è stata preceduta dalla pubblicazione su due quotidiani di un prospetto con il quale la società, su richiesta della Commissione, ha fornito una serie articolata di dati e notizie per l'informazione del pubblico.

In mancanza di una specifica disciplina, tale prospetto è stato modellato sullo schema previsto per l'ammissione al mercato ristretto ed integrato con gli ulteriori elementi informativi ritenuti necessari.

L'unico provvedimento di estensione della quotazione adottato nel 1980 concerne le azioni della società FISCAMBI, già iscritte nel listino della borsa di Torino. L'estensione alla piazza di Milano è stata accordata in considerazione dell'incremento del volume delle contrattazioni e della dislocazione territoriale dell'azionariato.

Nell'anno sono state inoltre ammesse di diritto alla quotazione le azioni di risparmio emesse da otto società (MAGNETI MARELLI, C.I.R., FIRS, I.B.P., CAFFARO, B.I.I., NUOVA EDIFICATRICE e FALCK).

Nei primi cinque casi l'emissione si ricollega ad operazioni di aumento del capitale sociale, mentre la BENI IMMOBILI ITALIA e la NUOVA EDIFICATRICE hanno emesso le azioni di risparmio in sede di conversione delle azioni ordinarie. Nel caso della FALCK l'emissione è cor-

relata sia alla conversione di azioni preesistenti, sia al contemporaneo aumento del capitale.

Nel 1980 sono stati, infine, ammessi alla quotazione ufficiale sei prestiti obbligazionari di cui tre emessi da EFIBANCA per complessivi 129 miliardi di lire e tre da società industriali (LA MAGONA, PIERREL e TRENNO) per un totale di 13 miliardi.

Sospensioni della quotazione

I provvedimenti di sospensione della quotazione adottati nel 1980 (tavola II/1) sono stati in prevalenza motivati da situazioni di crisi economico-finanziaria delle società interessate e dei gruppi di appartenenza.

Gli interventi di questo tipo hanno riguardato i titoli di sei società (ROMANA ZUCCHERO, ZUCCHERIFICIO DEL VOLANO, SOCIETA' PETROLIFERA ITALIANA, RUMIANCA, LIQUIGAS e PROFING) e, in cinque casi, si sono successivamente tradotti nella revoca della quotazione, disposta nello stesso anno (ROMANA ZUCCHERO e ZUCCHERIFICIO DEL VOLANO) ovvero nei primi mesi del 1981 (PROFING, LIQUIGAS e RUMIANCA).

Per la ROMANA ZUCCHERO e lo ZUCCHERIFICIO DEL VOLANO, società del gruppo MARALDI, alla situazione di crisi strutturale si accompagnava, sotto il profilo borsistico, una prolungata carenza di negoziazioni, determinata anche dall'insufficiente diffusione dei titoli tra il pubblico.

Ai provvedimenti di sospensione, adottati nel mese di gennaio, è seguita la revoca della quotazione (il 27 maggio per la ROMANA ZUCCHERO e il 7 novembre per lo ZUCCHERIFICIO DEL VOLANO) in conseguenza dell'accertamento giudiziario dello stato di insolvenza delle società e del loro assoggettamento alla procedura di amministrazione straordinaria prevista dalla legge n. 95 del 3 aprile 1979.

Il provvedimento di sospensione delle azioni della SOCIETA' PETROLIFERA ITALIANA, parimenti adottato in

gennaio, si ricollega essenzialmente all'insufficiente diffusione del titolo e alla rarefazione degli scambi.

Nel caso della RUMIANCA, era nota la situazione di grave crisi della società e dell'intero gruppo SIR.

A seguito delle perdite accumulate (76 miliardi di lire a fine settembre 1979 a fronte di un capitale di 67 miliardi) gli amministratori della società convocavano, ai sensi dell'art. 2447 c.c., l'assemblea straordinaria degli azionisti per deliberare l'azzeramento del capitale sociale e la sua ricostituzione.

In relazione a tale evento, il 21 gennaio la Commissione disponeva la sospensione della quotazione.

Le medesime caratteristiche di crisi strutturale si erano evidenziate per la LIQUIGAS che, come altre società del gruppo, aveva accumulato perdite di rilevante entità.

Il 28 febbraio 1980 l'assemblea straordinaria degli azionisti deliberava l'azzeramento del capitale sociale, mediante annullamento di tutte le azioni esistenti, e la sua ricostituzione al livello del minimo legale, con esclusione del diritto d'opzione e riserva in sottoscrizione a società consortili costituite ai sensi della legge n. 787 del 5 dicembre 1978.

Conseguentemente, il Presidente della CONSOB, con provvedimento d'urgenza del 29 febbraio (ratificato il 4 marzo) sospendeva la quotazione. Successivamente veniva pure sospesa la quotazione di vari prestiti obbligazionari LIQUIGAS e LIQUIGAS ITALIANA.

Anche nel caso della PROFING (già TILANE S.p.A.) ci si trovava in presenza di un prolungato andamento negativo della gestione della società e di una situazione di crisi dell'intero gruppo (GENGHINI).

In data 26 giugno, avendo il Consiglio di amministrazione della società comunicato di non essere in grado di presentare il bilancio 1979 nei termini di legge, veniva adottato un provvedimento d'urgenza (ratificato il 1° luglio) per la sospensione delle negoziazioni.

Cancellazioni dal listino

Degli undici provvedimenti di revoca della quotazione adottati nell'anno (tavola II/1), quattro si ricollegano ad operazioni di conversione di azioni privilegiate in azioni ordinarie o di risparmio (FARMITALIA - C. ERBA, BENI IMMOBILI ITALIA, MONTEFIBRE e FALCK); la cancellazione dal listino delle azioni LA FONDIARIA VITA e LA FONDIARIA INCENDIO, riveste invece carattere strumentale, essendo collegata all'ammissione a quotazione del nuovo titolo unificato LA FONDIARIA.

Oltre ai già descritti casi della ROMANA ZUCCHERO e dello ZUCCHERIFICIO DEL VOLANO, i rimanenti provvedimenti di revoca hanno riguardato i titoli delle società MOLINI CERTOSA, SARIAF, SUPERPILA e BOWRING.

La negoziazione delle azioni MOLINI CERTOSA era stata sospesa fin dal luglio 1977 a causa della grave crisi finanziaria in cui la società versava.

Non essendo intervenute modifiche sostanziali nella predetta situazione e constatato altresì il persistere di livelli inadeguati del capitale e della diffusione del titolo, la Commissione revocava la quotazione con effetto dal 2 giugno, ritenendo non più giustificabile la presenza della società nel listino.

Nel caso della SARIAF — le cui azioni erano state sospese nel dicembre 1977 per prolungata carenza di contrattazioni in presenza di un ridottissimo flottante — il provvedimento di revoca, adottato in settembre, consegue al protrarsi dell'elevata concentrazione del capitale, che non consentiva la formazione di un mercato del titolo.

La cancellazione del titolo SUPERPILA si ricollega, invece, all'offerta pubblica di acquisto delle azioni della società, lanciata, sul finire del 1979, dal BEREK GROUP Ltd. di Londra che, ad operazione ultimata, aveva acquistato oltre il 95 per cento del capitale sociale.

Constatato che il residuo capitale diffuso tra il pubblico non garantiva un sufficiente mercato del titolo, la Commissione, a decorrere dal 19 maggio, revocava la quotazio-

ne, aderendo peraltro ad un'istanza in tal senso presentata dalla stessa società.

Situazione analoga si è presentata per la BOWRING, unica società estera iscritta nel listino di borsa.

A seguito di un'OPA, la società statunitense MARSH & McLENNAN aveva acquistato il 93 per cento delle azioni ordinarie BOWRING e intendeva inoltre avvalersi, ai sensi dell'art. 209 del Companies Act 1948, del diritto di obbligare gli altri azionisti a vendere le residue azioni.

Avendo lo Stock Exchange di Londra, principale sede di quotazione della BOWRING, disposto la cancellazione del titolo, si giungeva automaticamente al provvedimento di revoca con effetto dal 20 ottobre.

Altri provvedimenti

Tra i provvedimenti a carattere ricorrente rientrano le delibere per la definizione del calendario di borsa e per la nomina delle Deputazioni; come pure gli atti di approvazione della nomina dei rappresentanti alle grida di agenti di cambio (68 nell'anno).

Per il calendario di borsa non si sono resi necessari, in corso d'anno, interventi modificativi.

Il decesso di uno dei due agenti di cambio in servizio presso la borsa valori di Bologna ha comportato l'impossibilità di operare alle grida per mancanza di contropartita, nonché lo scioglimento di fatto della locale Commissione per il listino. Conseguentemente è stata dichiarata la non ufficialità dei prezzi e si è proposta al Ministro per il Tesoro la nomina di un Commissario governativo.

Un provvedimento preannunciato nella relazione sul 1979 concerne l'ammissione in borsa di ditte commissionarie e società finanziarie.

La riscontrata mancanza di uniformità nelle procedure seguite dalle diverse Camere di commercio ha, infatti, indotto la Commissione ad avocare a sé la materia (circolare n. 07324 del 29 luglio 1980).

A seguito dell'innovazione rimane di competenza delle Camere di commercio solo il rilascio delle tessere di ingresso in borsa ai rappresentanti delle ditte e società ammesse dalla CONSOB.

Nel corso dell'anno si è proceduto alla consueta verifica dell'adeguatezza dei quantitativi minimi di contrattazione che sono stati modificati per sedici titoli.

Nell'aprile di quest'anno, a seguito dell'intenso movimento rivalutativo dei corsi registrato nella seconda metà del 1980, si è resa necessaria un'ulteriore e più ampia modifica che ha riguardato i titoli di 48 società (tavole II/2 e II/3).

E' da segnalare, infine, che diversi aumenti di capitale sono stati effettuati nell'anno con emissione di azioni aventi godimento diverso da quello dei titoli già iscritti nel listino.

Questa prassi societaria, vista con sfavore dalla Commissione, ha comportato l'istituzione di separate linee di quotazione per le azioni pro-rata, da mantenere fino alla unificazione del godimento.

Per completezza di informazione, si devono da ultimo menzionare i numerosi incontri e consultazioni avuti nel corso dell'anno con gli organi locali di borsa per l'esame di problemi specifici ovvero di temi di carattere generale afferenti l'intero mercato mobiliare. Diversi argomenti sono stati altresì esaminati con il Consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio.

CAPITOLO III

MERCATO RISTRETTO

Ampliamento del mercato: 1. Istituzione del ristretto a Napoli; 2. Evoluzione del listino

Il 1980 ha segnato un ulteriore sviluppo del mercato ristretto.

Ai cinque mercati già operanti (Genova, Torino, Milano e Roma: dal maggio 1978 e Firenze: dal luglio 1979) si è, infatti, aggiunto il ristretto di Napoli, istituito dalla Commissione non appena si sono determinate condizioni idonee alla sua operatività.

Le riunioni del nuovo mercato hanno avuto inizio il 20 ottobre, con un numero di titoli quotati ridotto ma comunque in grado di dar luogo ad un discreto flusso di scambi, per proseguire con cadenza settimanale ogni lunedì.

Il calendario delle riunioni per le sei piazze attivate si articola, pertanto, come segue:

Lunedì: Genova e Napoli

Martedì: Torino

Mercoledì: Milano

Giovedì: Roma

Venerdì: Firenze

Nel corso dell'anno in esame e nei primi mesi del 1981 il listino del ristretto è stato arricchito con l'immissione dei titoli azionari di cinque società: UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI (a Torino - aprile 1980), BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI (a Napoli - ottobre 1980), RAFFI-

NERIA OLII LUBRIFICANTI - ROL (a Milano - novembre 1980), BANCA PROVINCIALE LOMBARDA (a Milano - gennaio 1981) e BANCA POPOLARE DI SPOLETO (a Roma - febbraio 1981).

Una variazione di segno opposto è stata invece determinata dalla cancellazione (con effetto dal 19 marzo) del titolo FINGEST, a seguito dell'incorporazione di quest'ultima nella INVEST, società con azioni quotate in borsa.

Per i titoli di talune società già iscritte nel listino ⁽¹⁾ la Commissione ha deliberato l'estensione della quotazione ad altre piazze, a motivo della attiva « presenza » delle società stesse anche su queste ultime.

La descritta evoluzione ha portato a trentatre, a fine maggio 1981, il numero complessivo delle società con azioni quotate, mentre non ha prodotto alcuna sostanziale diversificazione della struttura del listino che rimane incentrato su valori bancari (tavola III/1).

Malgrado i diversi contatti avuti dalla Commissione con società idonee alla quotazione non è stato possibile addivinare ad un più consistente ampliamento del listino, essendosi riscontrati, in generale, una ridotta propensione alla quotazione o, comunque, atteggiamenti dilatori.

Singolare ed emblematico il caso di una società il cui consiglio di amministrazione, sollecitato dalla Commissione ad adire la quotazione, si è affrettato a deliberare con apposito provvedimento — probabilmente unico nella vita societaria italiana — « di fare quanto possibile per evitare la ammissione alle negoziazioni delle azioni sociali ».

L'inadeguato interesse per la quotazione, soprattutto da parte della vasta fascia delle piccole e medie imprese industriali, costituisce il motivo di fondo dell'incompleta realizzazione delle funzioni istituzionali del mercato ristretto.

(1) Banca Popolare di Milano: quotazione estesa al ristretto di Torino; Banca Popolare di Bergamo: quotazione estesa al ristretto di Genova; Banca Nazionale dell'Agricoltura: quotazione estesa al ristretto di Napoli; Banca Popolare di Novara: quotazione estesa al ristretto di Napoli.

Volume degli scambi

Nel 1980 l'attività del ristretto ha registrato una notevole espansione sia in termini di cifra d'affari, sia per numero di titoli trattati.

Nelle sedute a cadenza settimanale tenutesi nell'anno sui sei mercati operanti (53 a Milano e Torino; 52 a Firenze, Genova e Roma e solo 11 a Napoli) sono stati complessivamente scambiati 20,1 milioni di titoli (9,4 nel 1979) per un controvalore globale di 249,1 miliardi di lire (63,7 nel 1979) (tavola III/2).

L'incremento dell'attività rispetto al 1979 si commisura nel 113 per cento per i quantitativi e nel 291 per cento per il controvalore; la più accentuata dinamica della cifra d'affari si collega ovviamente al generale rialzo delle quotazioni.

Il mercato ristretto di Milano, con 17,4 milioni di titoli trattati ed un giro d'affari di 204 miliardi di lire, ha concentrato rispettivamente l'86,5 per cento dei quantitativi e l'81,9 per cento del controvalore complessivo.

La media per riunione delle quantità scambiate è risultata pari a 328 mila titoli (171 mila nel 1979); il relativo controvalore medio a 3,8 miliardi di lire (1,1 miliardi nel 1979).

L'attività è stata particolarmente intensa nel mese di ottobre, con una media per riunione di quasi 487 mila titoli ed un controvalore di 7,7 miliardi (tavola III/3).

Nella seduta del 22 ottobre sono state raggiunte le punte massime: 696 mila titoli scambiati per un controvalore di 11,5 miliardi di lire.

Lo sviluppo del giro d'affari si è accentuato nel primo quadrimestre del 1981, essendosi realizzate in tale periodo al ristretto di Milano contrattazioni per 109,5 miliardi di lire a fronte dei 204 miliardi dell'intero 1980.

Naturalmente anche nel 1980 gli scambi hanno riguardato con assoluta prevalenza valori bancari (96,5 per cento della cifra d'affari complessiva al ristretto di Milano); i titoli delle banche popolari, al contrario, hanno contribuito

al controvalore complessivo in misura nettamente inferiore rispetto al 1979.

In particolare, oltre il 40 per cento del giro d'affari al ristretto di Milano si è concentrato su appena quattro titoli: BANCA CATTOLICA DEL VENETO, BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA e BANCA POPOLARE DI BERGAMO (tavola III/4).

Le azioni BANCA CATTOLICA DEL VENETO, che nel 1979 figuravano al secondo posto nella graduatoria dei titoli maggiormente scambiati a Milano, sono risultate nel 1980 le più trattate, per un controvalore di 31,9 miliardi di lire. Più trattate in assoluto, per l'insieme dei sei mercati, sono risultate invece le azioni BANCA NAZIONALE DELLA AGRICOLTURA per un controvalore di 33 miliardi di lire, pari al 13,2 per cento del giro d'affari complessivo (tavola III/4).

La « velocità di rotazione » dei titoli — per quanto in generale aumento rispetto al 1979 — si è mantenuta per lo più su valori modesti (tavola III/5).

In soli tre casi le azioni scambiate nell'anno rappresentano frazioni del capitale sociale di entità superiore al 10 per cento.

Andamento delle quotazioni

Nel corso del 1980 il rialzo delle quotazioni è proseguito con ritmo più accentuato rispetto al 1979.

L'indice generale riferito al mercato ristretto di Milano (base: 10 maggio 1978 = 100) ⁽²⁾ ha superato a fine anno quota 480 con un progresso medio del 108,6 per cento sul livello raggiunto nell'ultima seduta dell'anno precedente (grafico n. 2). Nel 1979 l'incremento medio era stato del 60,9 per cento.

Il rialzo dei corsi è proseguito anche nel primo scorcio

⁽²⁾ Elaborazione I.B.I.

del 1981 portando l'indice generale a superare quota 600 all'inizio di maggio.

Le punte di maggior incremento medio hanno coinciso con le sedute del 2 e del 9 gennaio (rispettivamente: +10 per cento e +7,6 per cento), dell'11 giugno (+7,5 per cento), del 30 luglio (+5,4 per cento) e del 29 dicembre (+10,4 per cento).

Le inversioni di tendenza hanno avuto ampiezza e durata non rilevanti, eccettuato il periodo a cavallo tra novembre e dicembre quando, nell'arco di cinque riunioni consecutive, l'indice del ristretto ha perso complessivamente 15,7 punti percentuali, essenzialmente come riflesso del concomitante ribasso dei corsi al mercato principale.

Confrontando le quotazioni di fine 1980 con quelle di fine 1979 si nota che — anche se in misura differenziata — tutti i valori del listino per i quali il confronto è possibile (29 su 32) sono stati interessati dalla tendenza al rialzo (tavola III/6).

In particolare, per sedici titoli (tre assicurativi e tredici bancari) si sono registrate percentuali di incremento superiori al 100 per cento, con punte massime per gli assicurativi ITALIANA VITA (+405 per cento) e ITALIANA INCENDIO (+363 per cento) e per alcuni titoli bancari come CREDITWEST, CREDITO AGRARIO BRESCIANO e BANCA DI LEGNANO (+240/250 per cento).

Per altri otto titoli l'aumento delle quotazioni è compreso tra il 50 e il 100 per cento; per soli cinque titoli si registrano incrementi di entità inferiore al 50 per cento.

L'indicata evoluzione dei corsi trova ragione essenzialmente nel contrasto tra un'offerta di titoli alquanto limitata malgrado le nuove emissioni a seguito di aumenti di capitale ed una domanda via via più consistente per l'effetto congiunto dell'elevato tasso di inflazione e della mancanza di valide soluzioni alternative di impiego del risparmio.

Nell'anno in esame, peraltro, i valori bancari sono stati oggetto di particolare apprezzamento da parte dei risparmiatori, come è confermato anche dall'andamento degli indici di settore riferiti alla borsa.

Né sembra trascurabile il peculiare regime fiscale sui dividendi delle azioni delle banche popolari le quali coprono quasi un terzo del listino del ristretto.

Il livello raggiunto dalle quotazioni ha portato la capitalizzazione complessiva delle trentuno società iscritte nel listino a 12.192 miliardi di lire (5.730,6 a fine 1979), su un capitale nominale quotato di soli 330,9 miliardi (tavola III/7) ed ha comportato un aggiornamento dei quantitativi minimi di contrattazione per alcuni titoli (9 bancari e 3 assicurativi) che avevano beneficiato di più ampie rivalutazioni (tavola III/8).

Aumenti di capitale

Nel corso dell'anno quindici società (praticamente la metà di quelle iscritte nel listino) hanno effettuato operazioni di aumento del capitale: tredici con emissione di nuove azioni e due con semplice aumento del valore nominale dei titoli in circolazione (tavola III/9).

Quanto al settore di provenienza, undici operazioni sono state effettuate da società bancarie, due da società assicurative e due da società del comparto « diverse ».

L'ammontare complessivo degli aumenti di capitale è pari a 87,5 miliardi di lire (33,9 miliardi nel 1979), di cui 51,7 miliardi in forma gratuita e 35,8 miliardi a pagamento.

I mezzi liquidi complessivamente raccolti sul mercato ammontano a 178,9 miliardi di lire (65 miliardi nel 1979), essendo stati richiesti sovrapprezzi di emissione per complessivi 143,1 miliardi (in media 4.000 lire di sovrapprezzo per ogni 1.000 di aumento a pagamento). In particolare, oltre il 42 per cento dei mezzi raccolti si ricollega all'aumento di capitale della **BANCA POPOLARE DI BERGAMO**.

Anche per effetto dell'elevata dinamica delle nuove emissioni, il numero complessivo degli azionisti delle società quotate ha registrato, nell'anno, un incremento valutabile in circa 70.000 unità.

Risultati d'esercizio delle società quotate e distribuzione di dividendi

Nel 1980 tutte le società quotate il cui bilancio è stato approvato entro il primo quadrimestre dell'anno in corso (ventisei su trentuno) hanno conseguito utili (tavola III/10): l'ammontare globale è pari a 226,4 miliardi di lire contro 154,6 miliardi realizzati nell'esercizio precedente (+46,4 per cento).

Le ventisei società esaminate hanno, tutte, remunerato il capitale, assegnando agli azionisti dividendi per complessivi 121,9 miliardi di lire (tavola III/10). Il rapporto tra utili distribuiti e utili realizzati è pari al 53,4 per cento.

Rispetto all'ammontare dei dividendi distribuiti dalle stesse società nel 1980 (95,8 miliardi) si rileva un incremento medio del 27,2 per cento.

In particolare, le più elevate percentuali di incremento degli importi destinati a dividendo si riscontrano per le società ROL (+113,3 per cento), BANCA POPOLARE DI PALAZZOLO SULL'OGGIO (+100,0 per cento) e BANCA POPOLARE DI INTRA (+94,6 per cento).

E' interessante notare che da un anno all'altro, sulle ventisei società considerate, diciotto hanno accresciuto il dividendo unitario e sei lo hanno mantenuto invariato; in un caso si è registrata una modesta riduzione, peraltro, in presenza di una base azionaria allargata; in un altro, infine, la riduzione del dividendo è stata compensata da un'assegnazione gratuita di azioni.

CAPITOLO IV

ATTIVITA' RELATIVA ALLE SOCIETA'

Informazione societaria: 1. Assemblee annuali

I verbali delle assemblee annuali tenutesi nel corso del 1980 sono stati, come di consueto, esaminati dagli uffici della CONSOB con riferimento ai seguenti parametri: periodo in cui si è tenuta l'assemblea; pubblicità a mezzo stampa dell'avviso di convocazione; percentuale del capitale rappresentato in assemblea; grado di completezza dei verbali. L'indagine è stata condotta sulla quasi totalità delle società quotate (181 su 183).

Con riferimento al primo parametro, si rileva che anche il 1980 è stato caratterizzato dal persistere del deprecato fenomeno della concentrazione delle assemblee a fine aprile (in particolare negli ultimi tre giorni) e a fine giugno (soprattutto nell'ultimo giorno).

In particolare, settantanove società si sono avvalse della facoltà, prevista nei rispettivi statuti, di rinviare l'assemblea annuale al sesto mese successivo alla chiusura dell'esercizio.

Soltanto il 18 per cento delle società esaminate (32 su 181) ha ritenuto opportuno attirare l'attenzione dei propri azionisti e del pubblico in genere sulla convocazione della assemblea, effettuando inserzione del relativo avviso sulla stampa quotidiana.

Permane inoltre ridottissimo il numero delle società che hanno consentito a rappresentanti della stampa di assistere all'assemblea.

Quanto alla partecipazione del capitale azionario alla assemblea, la percentuale è risultata mediamente pari al 65 per cento.

Il dato medio è peraltro la risultante di una situazione d'insieme estremamente variegata che comprende percentuali di partecipazione superiori al 90 per cento (essenzialmente per le imprese a capitale pubblico) e partecipazioni che, in qualche caso estremo, scendono anche al di sotto del 20 per cento.

In ordine, infine, al grado di completezza dei verbali assembleari, anche per il 1980, si è riscontrato uno standard qualitativo in buona parte insoddisfacente. In particolare, soltanto 11 società hanno riportato in modo compiuto gli interventi degli azionisti e le risposte da questi ricevute in assemblea.

Informazione societaria: 2. Relazioni semestrali

L'analisi delle relazioni semestrali pervenute nel 1980 è stata condotta con riferimento ad un campione di 159 società (su 183 iscritte nel listino), il cui esercizio sociale chiude al 31 dicembre. Si tratta quindi di relazioni inerenti all'attività svolta nel primo semestre dell'anno.

L'esame è stato effettuato avendo riguardo ai seguenti parametri (tavola IV/1):

- a) rispondenza al dettato legislativo;
- b) inclusione di raffronti con i dati riportati nella «semestrale» dell'anno precedente;
- c) inserimento di dati sull'esposizione finanziaria;
- d) inclusione di previsioni sui risultati di fine esercizio.

Relativamente al primo parametro, si rileva che 134 società — cioè l'85 per cento del campione esaminato — hanno redatto la relazione in conformità alle prescrizioni normative. Il restante 15 per cento ha invece fornito dati incompleti o carenti su almeno uno dei punti indicati dall'art. 2429 bis c.c.

Rispetto al 1979 (il tasso di rispondenza era del 75 per cento), si registra un sensibile miglioramento ⁽¹⁾, confermato anche dalla circostanza che l'esame per comparto evidenzia un livello minimo di rispondenza pari al 64 per cento, contro il 40 per cento del 1979.

Elevata la percentuale delle società che raffrontano i dati della relazione con quelli riportati nella « semestrale » dell'anno precedente: 81 per cento.

Riferimenti all'esposizione finanziaria sono contenuti nel 66 per cento delle relazioni semestrali campionate (64 per cento nel 1979).

Il quarto elemento di valutazione concerne l'inserimento di elementi previsionali sull'andamento dell'intero esercizio.

Sotto questo aspetto, la percentuale delle società esaminate che hanno formulato previsioni (78 per cento), pur inferiore a quella rilevata per il 1979 (87 per cento), risulta notevolmente al di sopra del livello 1978 (47 per cento).

Quanto al termine di invio della relazione alla CONSOB — che la legge fissa in quattro mesi dalla chiusura del semestre di riferimento — la maggior parte delle società esaminate (98 su 159) ha utilizzato tutto il periodo a disposizione, trasmettendo il documento entro il quarto mese; 58 società hanno provveduto entro il terzo mese.

Tenuto conto dell'elevato numero di società che inseriscono nella relazione dati previsionali, la concentrazione dell'invio del documento tra il terzo e il quarto mese successivo alla chiusura del semestre costituisce fattore di maggiore attendibilità delle previsioni stesse, che, di fatto, sono risultate in larga misura confermate dai risultati di fine esercizio.

Il crescente inserimento spontaneo nelle relazioni semestrali di dati ed elementi informativi aggiuntivi, rispetto a quelli richiesti dall'art. 2429 bis c.c., evidenzia il conso-

⁽¹⁾ Il campione utilizzato per il 1980 non è, però, del tutto omogeneo con quello relativo al 1979.

lidarsi della positiva tendenza da parte delle società ad ampliare la portata informativa del documento.

Nondimeno, lo standard qualitativo delle « semestrali », avuto riguardo all'insieme dei quattro parametri considerati, deve ritenersi ancora non del tutto soddisfacente.

Informazione societaria: 3. Interventi della CONSOB

Nel quadro di un indirizzo operativo ormai consolidato — volto a garantire la più ampia informazione del mercato — nel corso del 1980 la Commissione ha convocato presso la sua sede i rappresentanti di diverse società.

A motivare tali incontri è stata l'esigenza di acquisire una più completa conoscenza di vicende e situazioni societarie che, in qualche caso, avevano determinato o erano suscettibili di provocare riflessi sulle quotazioni.

In tre casi la Commissione ha richiesto la divulgazione, a mezzo comunicato stampa, di notizie e chiarimenti ritenuti utili per l'informazione del pubblico.

Gli interventi hanno riguardato le società STET, IMMOBILIARE-SOGENE e ITALMOBILIARE.

Il primo comunicato in ordine di tempo risale al mese di marzo ed è stato diramato dalla STET per fornire precisazioni in ordine alla notizia — riportata da diversi quotidiani — dell'emissione di un prestito obbligazionario STET parzialmente sottoscrivibile con azioni SIP.

La società ha chiarito che un'operazione del genere era, come altre, in fase di studio ma non si era ancora tradotta in progetto esecutivo, in alcuna sede decisionale.

Il secondo comunicato (aprile) si ricollega all'acquisto da parte dell'ITALMOBILIARE del pacchetto di maggioranza dell'ITALCEMENTI.

In relazione a contrastanti notizie pubblicate in argomento da vari organi di stampa, la Commissione ha chiesto che, da parte della ITALMOBILIARE, venisse precisato il prezzo di acquisto di tale pacchetto.

L'ultimo comunicato (settembre) si riferisce alla ces-

sione da parte dell'IMMOBILIARE-SOGENE del pacchetto di controllo della CIGAHOTELS.

Con un comunicato congiunto, l'IMMOBILIARE-SOGENE ed il gruppo acquirente (INTERPROGRAMME) hanno dato notizia dell'avvenuta cessione e del relativo prezzo.

Interventi d'altro tipo si ricollegano all'esame preventivo della documentazione predisposta dai consigli d'amministrazione per l'assemblea degli azionisti.

Nel 1980 si sono riscontrate incompletezze in numero notevolmente ridotto rispetto all'anno precedente. In soli due casi, infatti, la Commissione ha richiesto un'integrazione dell'informazione per l'assemblea.

Modifiche statutarie. Fusioni

Alle agevolazioni fiscali previste dall'art. 10 della legge 904 del 1977 (che ha consentito la possibilità di iscrivere tra le riserve, in esenzione di imposta, le plusvalenze derivanti da conferimenti di aziende o di complessi aziendali relativi a singoli rami dell'impresa in società esistenti o da costituire, eseguiti entro il 31 dicembre 1980) si ricollegano le operazioni di riorganizzazione e ristrutturazione che, nel corso del 1980, hanno interessato 9 società quotate.

Si tratta di ERCOLE MARELLI, ETERNIT, PARAMATTI, WESTINGHOUSE, BROGGI IZAR, MONTEDISON, SCHIAPPARELLI, WUHRER e VIANINI che, a seguito degli scorpori effettuati, hanno di fatto assunto la posizione di « holding » industriale con funzioni anche di finanziaria del gruppo.

Le operazioni di fusione per incorporazione deliberate nell'anno ammontano a 12 (tavola IV/2); di rilievo solo le incorporazioni della FONDARIA INCENDIO nella FONDARIA VITA, de l'ASSICURATRICE ITALIANA nella R.A.S. e della SUBALPINA INVESTIMENTI nella COGE.

Le tre operazioni hanno comportato l'aumento del capitale sociale delle incorporanti per un totale di L. 15,9 miliardi; nessuna variazione del capitale è invece intervenuta

negli altri casi, trattandosi di società già controllate al 100 per cento.

Le agevolazioni fiscali previste dalla legge 295 del 1978 per le fusioni di società di assicurazione deliberate entro il termine di tre anni dalla data di entrata in vigore della legge stessa, hanno accelerato il processo di unificazione delle sopra indicate società assicurative, che, di fatto, già operavano con unicità di organizzazione produttiva, direzionale e gestionale.

Come già segnalato per il 1978 e per il 1979, con l'abolizione del particolare regime di favore riservato alle società finanziarie dal D.P.R. 598/1973, la citata legge 904 ha tra l'altro avuto l'effetto di determinare il progressivo depauperamento dell'Albo delle finanziarie tenuto dalla Banca d'Italia.

Nel 1980 sono state cancellate 13 società, nessuna delle quali quotata; a fine dicembre risultavano ancora iscritte nell'Albo 42 società finanziarie.

Operazioni sul capitale

Nel corso del 1980 sessanta società con azioni quotate in borsa hanno deliberato aumenti del capitale sociale per complessive L. 4.951,8 miliardi (595 nel 1979), di cui 107,5 in linea gratuita e 4.844,2 a titolo oneroso (tavola IV/3).

Il sensibile sviluppo delle operazioni a pagamento — rispetto agli anni più recenti (L. 543 miliardi nel 1979; L. 2.452 miliardi nel 1978; L. 494 miliardi nel 1977) — riflette la tendenza del mercato borsistico a riacquistare la fondamentale funzione di canale di finanziamento delle imprese, anche se va considerato che tali operazioni sono state in larga misura deliberate da società a prevalente capitale pubblico.

La tendenza è proseguita nei primi mesi del 1981; trentotto società, infatti, hanno deliberato aumenti a pagamento per circa 700 miliardi di lire.

In ordine alle caratteristiche delle operazioni si rileva:

- a) 39 società hanno deliberato aumenti a pagamento;
- b) 7 società hanno deliberato aumenti a titolo gratuito;
- c) 14 società hanno deliberato aumenti misti.

Per le imprese del settore pubblico gli aumenti sono così ripartiti:

- 1) aumenti a pagamento L. 4.270,2 miliardi (290,1 nel 1979);
- 2) aumenti gratuiti L. 18 miliardi (—).

Gli aumenti a pagamento relativi alle società FINSIDER, ITALSIDER, MONTEFIBRE, SNIA VISCOSA, TERNI e FINMARE sono stati deliberati: per le prime cinque, contestualmente alla svalutazione del capitale per la copertura di perdite superiori al terzo del capitale stesso; per la FINMARE, contestualmente alla svalutazione del capitale per la copertura di perdite che, per quanto non superiori al terzo del capitale, non risultavano fronteggiabili con i soli provvedimenti gestionali ed operativi in corso.

Tre società (ANIC, SIP e STET), hanno deliberato esclusivamente aumenti a titolo oneroso; l'ITALCABLE ha fatto ricorso alla forma mista.

Le operazioni deliberate da SIP e STET, per un importo complessivo di L. 1.680 miliardi (34,6 per cento del valore globale degli aumenti a pagamento), non hanno ancora, a tutto maggio del 1981, avuto attuazione.

Quanto al settore privato gli aumenti sono ripartiti come segue:

- 1) aumenti a pagamento L. 574 miliardi (253,3 nel 1979);
- 2) aumenti gratuiti L. 89,5 miliardi (52 nel 1979).

Gli aumenti a titolo oneroso (che hanno interessato 42 deliberazioni societarie) sono stati assorbiti per 359 miliardi da tre sole società: FIAT (L. 172 miliardi), NAI (L. 86,4 miliardi) e OLIVETTI (L. 101 miliardi).

La società CARTIERE RIUNITE ha deliberato un aumento a pagamento contestualmente alla svalutazione del capitale per la copertura di perdite superiori al terzo del

capitale stesso; la POZZI GINORI, invece, accertata l'esistenza di perdite superiori al terzo, ha rinviato all'esercizio successivo eventuali interventi sul capitale.

Due società (LIQUIGAS e RUMIANCA) hanno proceduto ad operazioni sul capitale ai sensi dell'art. 2447 c.c.

Gli aumenti di capitale a titolo gratuito (otto casi) e misti (tredici casi) concernono pressoché esclusivamente società private.

Due sole società del settore pubblico (ALIVAR e ITALCABLE) hanno deliberato aumenti in forma mista, con una incidenza della parte gratuita per complessivi 18 miliardi di lire.

Emissioni di obbligazioni

Durante il 1980 quattordici società iscritte nel listino hanno deliberato l'emissione di prestiti obbligazionari, ordinari o convertibili; per un ammontare complessivo di L. 1.604,4 miliardi (tavola IV/4); le corrispondenti emissioni deliberate nel 1979 ammontavano a L. 707,3 miliardi.

L'emissione di prestiti ordinari è stata deliberata da INTERBANCA e MEDIOBANCA per un importo rispettivo di 600 e 360 miliardi di lire.

Relativamente ai prestiti obbligazionari convertibili, sull'importo complessivo di 644,4 miliardi di lire, MEDIOBANCA concorre per ben 500 miliardi.

Quest'istituto, infatti, oltre al prestito ordinario, ha deliberato l'emissione di un prestito convertibile in azioni di altre società, da effettuare in una o più volte entro il 30 giugno 1984, fino a concorrenza dell'ammontare sopra indicato.

A parziale esecuzione della delibera, MEDIOBANCA ha emesso un prestito obbligazionario di L. 250 miliardi, serie speciale FIDIS, parzialmente convertibile in azioni di questa società.

Le residue emissioni di obbligazioni convertibili deliberate nel 1980 (144,4 miliardi di lire) si riferiscono a 11 società.

Rispetto al 1979 si nota un aumento del numero delle società che hanno fatto ricorso a prestiti convertibili, come pure un incremento del relativo importo che, in tale anno, era stato pari a 107,3 miliardi di lire.

La tendenza ad un più accentuato utilizzo dello strumento obbligazionario convertibile trova conferma nei dati relativi ai primi mesi del 1981 (434 miliardi di lire, per 18 società); occorre tuttavia scontare l'effetto incentivante esercitato, anche su questo tipo di emissioni obbligazionarie, dal regime di esenzione fiscale temporanea introdotto dal D.L. 31 ottobre 1980, n. 693 convertito nella legge 22 dicembre 1980, n. 891 (disposizioni urgenti in materia tributaria).

Emissioni di azioni di risparmio

Nel corso del 1980 hanno deliberato emissioni di azioni di risparmio dodici società (cinque nel 1979), per un valore complessivo di 68,8 miliardi di lire (44 miliardi nel 1979).

Tale importo si riferisce per 52,8 miliardi ad operazioni decise in sede di aumento del capitale sociale; per 16 miliardi, a proposte di conversione di azioni ordinarie o privilegiate in azioni di risparmio (tavola IV/5).

La crescente propensione delle società ad emettere titoli della specie si è ulteriormente rafforzata nei primi mesi di quest'anno: 5 società, infatti, hanno deliberato emissioni di azioni di risparmio per circa 80 miliardi di lire.

CAPITOLO V

ATTIVITA' ISPETTIVA E CONTENZIOSO

Nel quadro delle attribuzioni ispettive e di controllo sull'attività degli operatori di borsa, la Commissione, nel corso del 1980, ha disposto 17 verifiche finalizzate all'accertamento della regolarità delle posizioni assunte da agenti di cambio in operazioni di riporto.

Tali accertamenti hanno dato luogo a contestazioni nei confronti di 4 operatori.

Ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. n. 138 del 1975, i relativi atti istruttori sono stati trasmessi al Ministero del Tesoro ed ai Consigli dell'Ordine Professionale, per l'ulteriore corso della procedura.

Nel 1980 è stata inoltre effettuata un'articolata serie di indagini relativamente a due titoli quotati in borsa che avevano fatto registrare un massiccio incremento degli scambi ed un'abnorme lievitazione dei corsi.

Gli accertamenti, volti ad individuare i committenti degli ordini di acquisto, sono stati effettuati presso agenti di cambio, commissionarie di borsa e — con azione coordinata con la Banca d'Italia — presso istituti di credito.

Quanto all'attività di controllo sull'osservanza degli obblighi di comunicazione a carico di società ed enti, nel corso dell'anno sono state effettuate 32 contestazioni per violazione degli articoli 1/4 e 1/5 della legge 7 giugno 1974, n. 216.

In 18 casi si è trattato di inosservanza dell'art. 1/4 (omesso o ritardato invio di documentazione); negli altri 14, di violazione dell'art. 1/5 (ritardi od omissioni nella comunicazione delle partecipazioni in altre società).

Tutte le pratiche, compiutamente istruite con l'acquisizione delle eventuali controdeduzioni degli interessati, sono state rimesse per l'ulteriore corso alla Prefettura, ad eccezione di 4 archiviate a seguito del pagamento della somma prevista dalla legge a titolo liberatorio.

Le pratiche definite nell'anno con l'irrogazione della relativa sanzione pecuniaria da parte del Prefetto sono state 31, delle quali 5 per violazioni contestate nel 1980 e 26 per contestazioni mosse nel 1979.

Nel 1980, a seguito di un parere dell'Avvocatura Generale, è stato individuato nella Prefettura di Roma l'organo competente a decidere su tutte le violazioni in esame, a prescindere dalla localizzazione della sede dell'ente o della società inadempiente.

Si è così eliminata una situazione di incertezza che ha costituito ostacolo di non poco conto ad una rapida definizione del contenzioso.

Infatti, mentre in un primo tempo tutti gli atti istruttori venivano rimessi al Prefetto di Roma — ritenuto dalla CONSOB unico organo competente — successivamente, a seguito di una diversa interpretazione del Ministero degli Interni, si dovettero investire le varie Prefetture territorialmente competenti in relazione alla sede dei soggetti inadempienti.

Permane comunque il problema di fondo derivante dall'incongruenza di un sistema che affida la fase decisoria ad un organo che non dispone di specializzazione adeguata alla trattazione di materia che esula dalle sue ordinarie attribuzioni.

CAPITOLO VI

CERTIFICAZIONE DEI BILANCI

Attività relativa alla prima formazione dell'Albo Speciale delle società di revisione

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento della CONSOB e di quello per la gestione della spesa è iniziato a decorrere il termine di sei mesi previsto dall'art. 18 del D.P.R. 136 per la presentazione delle domande di iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione, all'atto della sua prima formazione.

Entro il 26 gennaio 1980, data di scadenza del termine, sono state presentate 35 domande, di cui 6 da parte di società estere e 29 da parte di società italiane.

Tra le società estere: 4 di diritto inglese, una di diritto lussemburghese e una di diritto svizzero.

Tra le società italiane: 7 società per azioni, una in accomandita per azioni, 19 in accomandita semplice e 2 in nome collettivo.

Nell'ottobre 1979, con una circolare illustrativa la Commissione aveva fornito indicazioni in ordine alle modalità di presentazione delle domande di iscrizione nell'Albo nonché precisazioni interpretative su taluni punti controversi della normativa da più parti ad essa sottoposti già nel periodo precedente la pubblicazione dei regolamenti.

Ulteriori e complessi problemi si sono presentati in sede di istruttoria delle domande, anche a motivo dell'estrema diversificazione delle società istanti.

Con riferimento all'oggetto sociale — malgrado l'articolo 8 del D.P.R. 136 limiti esplicitamente l'attività delle società di revisione all'organizzazione e revisione contabile — per alcune delle società istanti si sono riscontrate definizioni statutarie di più ampia portata che hanno comportato l'esigenza di una modifica degli statuti stessi.

In materia la Commissione ha avuto anche modo di ribadire il principio che per « attività di organizzazione » — nel contesto dell'oggetto sociale — deve intendersi quella relativa alle esigenze della contabilità aziendale e non anche ad altri aspetti organizzativi; come pure di puntualizzare che dall'attività di organizzazione deve intendersi conseguentemente esclusa ogni prestazione di assistenza e consulenza tributaria in favore delle società il cui bilancio è oggetto di certificazione.

Di particolare delicatezza la determinazione della garanzia da prestarsi, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 136, da parte dei soci, illimitatamente responsabili, di società di persone.

Si è dovuta, infatti, tener presente l'esigenza di evitare discriminazioni tra società di persone con differente numero di soci illimitatamente responsabili, come pure tra società di persone e società di capitali.

Adottando come parametro di riferimento l'entità minima del capitale richiesta dal legislatore per le società di revisione costituite in forma di società per azioni o a responsabilità limitata, la Commissione — indipendentemente dal numero dei soci illimitatamente responsabili — ha ritenuto di determinare in complessive lire 600 milioni l'importo della garanzia, da prestarsi a mezzo di polizza assicurativa o fidejussione bancaria, ovvero mediante un patrimonio adeguato, nel suo complesso, a fornire garanzia equivalente.

Di fatto, nella maggior parte dei casi, la garanzia è stata prestata mediante polizza assicurativa.

Problemi specifici si sono posti per le società estere operanti in Italia mediante stabile organizzazione.

La particolare struttura e articolazione territoriale di queste ha, infatti, reso non agevole l'individuazione dei soggetti (amministratori e soci illimitatamente responsabili) cui riferire l'accertamento dei requisiti di legge.

E ciò, sia per la coesistenza, in taluni casi, di una pluralità di organi investiti di poteri di amministrazione di differente ampiezza, sia per la presenza di particolari soggetti che, pur qualificati come soci negli statuti, in realtà non si configuravano come tali risultando esclusi dalla partecipazione ai risultati della gestione sociale.

Con riferimento agli amministratori e ai soci illimitatamente responsabili delle stesse società si è poi reso necessario — a motivo della eterogeneità delle normative estere — procedere ad una valutazione caso per caso della equipollenza delle qualifiche professionali e dei titoli di studio posseduti.

Particolarmente impegnativa, infine, la valutazione globale di merito in ordine all'indipendenza, organizzazione e idoneità tecnica delle società, una volta completato l'accertamento dell'esistenza dei requisiti di legge.

Mentre per le società già da tempo operanti si è potuta considerare l'attività di revisione in precedenza svolta, per quelle di recente costituzione la valutazione dell'idoneità tecnica si è dovuta necessariamente incentrare sulla qualificazione professionale degli addetti alla revisione.

In qualche caso si è ritenuto di chiedere ad amministratori o soci la rinuncia a particolari incarichi che destavano perplessità sotto il profilo della valutazione dell'indipendenza; come pure la rimozione di inconciliabili situazioni di collegamento tra società di revisione ed altre società.

Prima formazione dell'Albo Speciale e successive iscrizioni

In data 26 aprile 1980 la Commissione ha provveduto, nei termini di legge, alla prima formazione dell'Albo Speciale nel quale figuravano iscritte 18 società di revisione; altre 2 società sono state incluse il 7 maggio.

Dell'avvenuta iscrizione nell'Albo di queste 20 società (15 italiane e 5 estere) la Commissione ha dato pubblicità legale nel B.U.S.A.R.L. del 17 maggio, con le indicazioni di cui alla tavola VI/1.

Com'è noto, da questa stessa data è iniziata — secondo lo scadenziario appresso riportato — la decorrenza dei termini per il conferimento dell'incarico di revisione e certificazione da parte delle società con azioni ammesse alla quotazione di borsa anteriormente alla pubblicazione dell'Albo:

a) 1 anno, per le società finanziarie e per le società aventi, alla data del 31 dicembre 1974, un capitale sociale superiore a 50 miliardi di lire;

b) 2 anni, per le società aventi, alla data del 31 dicembre 1974, un capitale sociale superiore a 10 e inferiore a 50 miliardi di lire;

c) 3 anni, per le rimanenti società;

d) 4 anni, per le aziende ed istituti di credito quale che sia l'ammontare del loro capitale sociale.

L'obbligo di certificazione del bilancio ha inizio a decorrere dal secondo esercizio successivo a quello in cui è stato conferito l'incarico.

In sede di prima formazione dell'Albo la Commissione ha adottato due soli provvedimenti di rigetto, entrambi relativi a società di revisione strutturate in forma di società per azioni, il cui capitale risultava posseduto da soggetti diversi da quelli tassativamente indicati all'art. 8 del D.P.R. 136. (Una delle due società ha, peraltro, impugnato il provvedimento innanzi al T.A.R. eccependo la illegittimità costituzionale della norma in questione).

Per i rimanenti tredici casi, avendo individuato carenze tecnico-organizzative o lacune di diverso ordine che le società istanti avrebbero anche potuto eliminare disponendo di un ulteriore lasso di tempo, la Commissione ha ritenuto opportuno prolungare la fase istruttoria.

Tra la fine dell'anno e l'inizio del 1981 per 8 di queste società si è resa possibile l'iscrizione nell'Albo; 3 istanze sono state respinte; mentre le restanti 2 società hanno ritirato la domanda.

Nel primo scorcio di quest'anno, infine, sono state ammesse altre 2 società, cosicché, al 31 maggio 1981, il numero delle società di revisione scritte nell'Albo è salito a 30 (tavola VI/2).

La Società PRICE WATERHOUSE & Co, iscritta — per la stabile organizzazione italiana — in sede di prima formazione dell'Albo, è stata cancellata in data 3 febbraio 1981, a seguito del conferimento di tutta l'attività di organizzazione e revisione contabile in Italia nella Società PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co. e dell'iscrizione di quest'ultima con effetto dal 27 gennaio 1981.

Successivamente alla prima formazione dell'Albo Speciale diverse società iscritte sono state interessate da trasformazioni più o meno incisive per effetto del mutamento di soci o amministratori, anche a motivo dell'entrata in vigore del regime di incompatibilità professionale previsto dall'art. 8 del D.P.R. 136.

Le modifiche intervenute nell'assetto di tali società hanno comportato un'attività di verifica della sussistenza dei requisiti richiesti per la permanenza nell'Albo.

Altri aspetti dell'applicazione del D.P.R. 136

Nel 1980 la Commissione ha provveduto, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 136, a fissare i criteri generali per la determinazione dei corrispettivi spettanti alle società di revisione in relazione agli incarichi conferiti dalle società quotate.

Dopo un'approfondita valutazione dei diversi aspetti del problema — anche nel corso di incontri con le varie categorie interessate — la Commissione, con delibera n. 805 del 9 dicembre 1980 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 347 del giorno 19 dello stesso mese, ha dettato i seguenti criteri:

a) l'assemblea degli azionisti della società conferente l'incarico deve determinare il compenso spettante alla società di revisione sulla base di un preventivo dettagliato, da questa predisposto, che indichi le unità e la qualificazione professionale delle persone che svolgeranno l'inca-

rico, le ore stimate per ogni qualifica, nonché il compenso orario e totale per qualificazione professionale;

b) il corrispettivo pattuito deve riguardare esclusivamente la prestazione di opera corrispondente alle esigenze che derivano dalla revisione del bilancio e dalla compilazione della relazione di certificazione;

c) il corrispettivo può essere adeguato a consuntivo solo nel caso in cui nel corso dell'incarico si presentino circostanze eccezionali o imprevedibili rispetto al momento in cui il compenso fu pattuito in fase di preventivo;

d) nella pattuizione del compenso può essere convenuto l'adeguamento annuale dello stesso in percentuale dell'indice ISTAT relativo al costo della vita.

Nel corso dell'anno la Commissione ha inoltre avviato lo studio dei principi di revisione che, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 136, possono essere raccomandati dalla CONSOB stessa, sentiti gli ordini professionali. In questo ambito è stato costituito un gruppo di lavoro « ad hoc » e sono stati mantenuti contatti con gli organismi interessati.

In chiusura di questo capitolo è infine necessario menzionare che è in atto una notevole espansione degli obblighi di certificazione dei bilanci per effetto di numerosi provvedimenti legislativi che richiamano il D.P.R. 136 a prescindere dall'elemento della quotazione in borsa delle società interessate.

CAPITOLO VII

ATTIVITA' ORGANIZZATIVA E DI AMMINISTRAZIONE

Personale ed esperti

L'approvazione del regolamento di organizzazione e funzionamento avvenuta nel corso del 1979, pur consentendo alla Commissione di disporre di precisi riferimenti cui improntare la propria struttura organizzativa interna, ha lasciato del tutto irrisolti, anche per il 1980, i problemi conseguenti all'estrema carenza di personale.

Rispetto al contingente di 120 unità fissato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'ottobre 1976, la disponibilità effettiva di personale a fine 1980 assommava a sole 60 unità di cui 6 affluite nel corso dell'anno.

Le note difficoltà (macchinosità del sistema di reclutamento; precarietà della posizione di « comando »; coesistenza di elementi di provenienza diversa e quindi con diverso trattamento economico pur se adibiti ad identiche mansioni) più volte segnalate in varie sedi, hanno costituito fin dall'inizio limite di non poco conto all'attività della CONSOB.

Nel corso del 1980 la Commissione ha dovuto inoltre far fronte alla resistenza opposta da alcune amministrazioni al rinnovo del « comando » al proprio personale in servizio presso la CONSOB.

Non meno difficile è risultato il reperimento degli esperti, di fatto condizionato dai livelli retributivi proponibili (fissati con apposito disciplinare della Presidenza del

Consiglio) che sono risultati non adeguati alla qualificazione e all'esperienza richieste dalle particolari esigenze di istituto; a fine 1980 risultavano in servizio soltanto due esperti sui venti previsti.

Il carattere prioritario della soluzione di questi problemi per il funzionamento della CONSOB ha finalmente trovato pieno riconoscimento nel corso di quest'anno, con l'approvazione della legge 30 aprile 1981, n. 175.

Il provvedimento legislativo istituisce, tra l'altro, un apposito ruolo del personale dipendente della CONSOB, prevede che il trattamento giuridico ed economico del personale sia determinato con riferimento ai criteri fissati dai contratti collettivi di lavoro vigenti nel settore bancario e consente il superamento delle indicate difficoltà di ordine retributivo concernenti l'assunzione degli esperti.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria del 1980 si è svolta secondo il regolamento di amministrazione e contabilità in vigore dal 1° agosto 1979.

Le spese di competenza dell'esercizio ammontano a lire 1.213.348.214 e risultano percentualmente così ripartite: 47 per cento per oneri del personale e dei Componenti la Commissione; 38 per cento per affitto e manutenzione locali; 15 per cento ordinarie spese di gestione, di cui l'8 per cento imputabili alla raccolta dei dati relativi ai contratti di riporto e alle anticipazioni su titoli nonché alla diffusione al pubblico di tali dati mediante l'apposito bollettino mensile.

Le spese in conto residui esercizi precedenti sono state di L. 357.322.171, mentre i residui passivi dell'esercizio 1980 ammontano a L. 382.825.990.

I residui passivi sono originati essenzialmente dal ritardo con cui i beneficiari dei pagamenti producono la documentazione occorrente, ovvero da pagamenti che per previsione contrattuale vengono effettuati in via differita rispetto all'esercizio in corso.

Elaborazione elettronica dei dati

Valutata la necessità e la convenienza economica di dotarsi di mezzi autonomi per il trattamento automatico delle informazioni ed ottenuto il parere favorevole del Provveditorato Generale dello Stato, nel marzo del 1980, la Commissione ha deliberato l'acquisizione in noleggio di un elaboratore di piccole dimensioni tipo I.B.M. Sistema 34.

L'installazione dell'elaboratore è stata completata nel mese di aprile; nello stesso mese, di concerto con « sistemisti » della società fornitrice, è stato effettuato per il personale addetto un periodo di training sull'elaboratore.

In vista dell'autonomo trattamento automatico delle procedure « riporti » e « titoli in garanzia », già in elaborazione presso enti esterni, si era predisposta una diversa e più ampia analisi tecnica delle procedure stesse.

L'elaborazione « interna » delle due procedure ha di fatto avuto inizio nel mese di agosto, una volta ultimato il necessario « raccordo » con il sistema in precedenza seguito.

Nei rimanenti mesi dell'anno è stata avviata l'analisi delle procedure « mercato ristretto » e « albo delle società di certificazione ».

La carenza di personale ha fin qui notevolmente ritardato l'automazione delle procedure e quindi la possibilità di avere a disposizione un archivio elettronico, interrogabile in tempo reale.

ALLEGATI



ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI ALLA BORSA VALORI DI MILANO NELL'ANNO 1980

Indice KIB corrente - base 2.1.1980=1000

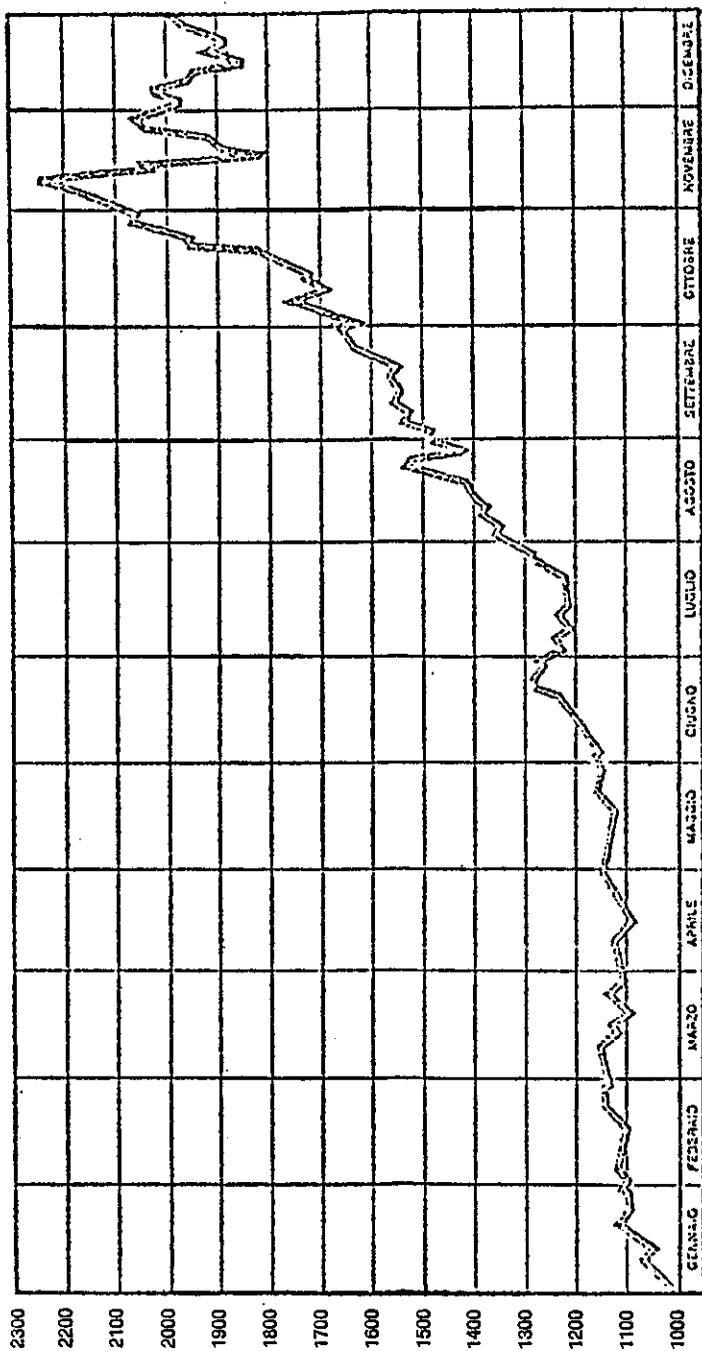


GRAFICO N. 1

INDICE MIB CORRENTE

Indici settoriali	31.12.79	Var. % rispetto al 2.1.79	31.12.80	Var. % rispetto al 2.1.80
Alimentari e Agricole	1.790	+79,0	2.574	+157,4
Assicurative	1.588	+58,8	2.532	+153,2
Bancarie	1.280	+28,0	3.410	+241,0
Cartarie - Editoriali	1.284	+28,4	1.682	+ 68,2
Cementi - Ceramiche	1.442	+44,2	2.075	+107,5
Chimiche - Idrocarburi	1.291	+29,1	1.389	+ 38,9
Commercio	1.577	+57,7	3.236	+223,6
Comunicazioni	928	— 7,2	1.392	+ 39,2
Elettrotecniche	1.406	+40,6	1.001	+ 0,1
Finanziarie	993	— 0,7	1.694	+ 69,4
Immobiliari - Edilizie	1.362	+36,2	2.102	+110,2
Meccaniche - Automobilistiche	976	— 2,4	1.708	+ 70,8
Minerarie - Metallurgiche	836	—16,4	1.288	+ 28,8
Tessili	1.227	+22,7	1.863	+ 86,3
Diverse	1.700	+70,0	2.875	+187,5
Indice generale	1.198	+19,8	2.082	+108,2

Tav. I/2

**MEDIE MENSILI DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI GIORNALIERE
DELL'INDICE DI BORSA FRA DUE SEDUTE SUCCESSIVE**

M e s e	1979	1980
Gennaio	0,87	1,01
Febbraio	0,78	0,69
Marzo	0,60	0,88
Aprile	0,91	0,51
Maggio	0,89	0,51
Giugno	0,67	1,12
Luglio	0,53	0,90
Agosto	0,71	1,45
Settembre	0,71	0,99
Ottobre	1,20	1,78
Novembre	0,71	2,49
Dicembre	0,91	1,31
Scarto medio	0,79	1,14

SCAMBI AZIONARI NELLE BORSE VALORI
(anni borsistici 1979-1980)

Borse	Numero società quotate al 31.12.80	Numero azioni quotate al 31.12.80	Q u a n t i t à				C o n t r o v a l o r e			
			1979	1980	Var. % 80/79	Quota % 1980	1979	1980	Var. % 80/79	Quota % 1980
Bologna (a)	16 (2)	20 (4)	2.796.150	2.862.765	+ 2,4	0,05	5.581.485.500	6.364.594.400	+ 14,0	0,08
Firenze	45 (4)	57 (6)	13.638.655	14.070.430	+ 3,2	0,24	6.317.079.452	8.408.786.045	+ 33,1	0,11
Genova	70 (5)	86 (7)	30.263.575	124.383.150	+ 311,0	2,15	26.326.028.000	73.783.867.000	+ 180,3	0,93
Milano (b)	143 (9)	174 (11)	4.047.896.975	5.207.606.400	+ 28,6	89,88	3.130.448.215.759	7.118.466.721.355	+ 127,4	90,18
Napoli	27 (4)	33 (6)	3.889.510	3.543.360	- 8,9	0,06	1.744.837.865	735.153.340	- 57,9	0,01
Palermo	20 (3)	25 (5)	128.000	n.p.			45.306.000	n.p.		
Roma	76 (5)	89 (7)	129.033.410	213.593.380	+ 65,5	3,69	85.677.519.100	296.069.089.395	+ 245,6	3,75
Torino	80 (4)	103 (6)	75.169.450	211.636.410	+ 181,5	3,65	61.435.518.936	366.988.745.698	+ 497,4	4,65
Trieste (c)	25 (2)	30 (4)	3.925.925	9.588.209	+ 144,2	0,17	2.123.578.639	8.488.278.210	+ 299,7	0,11
Venezia	17 (2)	21 (4)	7.607.225	6.462.602	- 15,0	0,11	3.762.122.900	13.877.746.500	+ 268,9	0,18
TOTALE			4.314.348.875	5.793.746.706	+ 34,3	100,00	3.323.461.692.151	7.893.172.981.943	+ 137,5	100,00

(a) Nel mese di luglio 1980 per i titoli ivi quotati, è stata dichiarata la non ufficialità dei prezzi per mancanza di contropartita.

(b) Il controvalore è calcolato sulla base del prezzo di compenso. Per le altre piazze è stato adoperato il prezzo di chiusura del giorno di contrattazione.

(c) Permane la non ufficialità dei prezzi per mancanza di contropartita, dichiarata nel 1978.

(*) In parentesi il numero delle società con azioni sospese.

(**) In parentesi il numero delle azioni sospese.

Tav. 1/3.1

**SCAMBI AZIONARI COMPLESSIVI NEL 1980
ALLA BORSA VALORI DI BOLOGNA**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul contr. compless.
Gennaio	390.465	717.911.900	11,28
Febbraio	672.550	944.446.000	14,84
Marzo	275.525	840.690.500	13,21
Aprile	79.825	322.905.500	5,07
Maggio	233.025	1.076.048.000	16,91
Giugno	1.010.225	2.110.424.500	33,16
Luglio	201.150	352.168.000	5,53
Agosto	—	—	—
Settembre	—	—	—
Ottobre	—	—	—
Novembre	—	—	—
Dicembre	—	—	—
Totale	2.862.765	6.364.594.400	100,00

**SCAMBI AZIONARI COMPLESSIVI NEL 1980
ALLA BORSA VALORI DI FIRENZE**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul contr. compless.
Gennaio	604.050	620.434.000	7,38
Febbraio	938.500	514.054.900	6,12
Marzo	1.571.550	553.036.000	6,58
Aprile	611.125	359.627.750	4,28
Maggio	758.825	309.079.000	3,68
Giugno	432.770	296.258.000	3,52
Luglio	547.400	562.121.500	6,68
Agosto	653.850	580.865.500	6,91
Settembre	994.975	657.985.000	7,82
Ottobre	1.106.613	1.528.082.295	18,17
Novembre	4.324.672	1.670.120.600	19,86
Dicembre	1.526.100	757.121.500	9,00
Totale	14.070.430	8.408.786.045	100,00

Tav. I/3.3

**SCAMBI AZIONARI COMPLESSIVI NEL 1980
ALLA BORSA VALORI DI GENOVA**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul contr. compless.
Gennaio	1.587.775	1.593.312.000	2,16
Febbraio	1.927.100	2.103.531.000	2,85
Marzo	1.796.900	2.334.117.000	3,16
Aprile	1.563.525	1.642.255.000	2,23
Maggio	1.254.050	1.450.566.000	1,97
Giugno	2.481.975	2.852.102.000	3,87
Luglio	14.979.825	5.373.927.000	7,28
Agosto	17.991.250	7.255.674.000	9,83
Settembre	12.149.800	5.833.705.000	7,91
Ottobre	20.313.875	12.157.561.000	16,48
Novembre	31.953.075	20.884.521.000	28,30
Dicembre	16.384.000	10.302.596.000	13,96
Totale	124.383.150	73.783.867.000	100,00

**SCAMBI AZIONARI COMPLESSIVI NEL 1980
ALLA BORSA VALORI DI MILANO**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul contr. compless.
Gennaio	265.889.750	266.666.979.600	3,75
Febbraio	345.541.375	350.322.449.651	4,92
Marzo	309.378.475	382.650.960.050	5,38
Aprile	233.140.500	241.299.813.726	3,39
Maggio	260.809.225	253.228.904.056	3,56
Giugno	387.391.350	480.973.344.844	6,76
Luglio	404.315.975	444.087.704.026	6,24
Agosto	356.049.150	504.877.107.700	7,09
Settembre	536.164.025	762.812.262.976	10,71
Ottobre	701.240.500	1.131.463.349.351	15,89
Novembre	963.009.925	1.594.395.962.200	22,40
Dicembre	444.676.150	705.677.883.175	9,91
Totale	5.207.606.400	7.118.456.721.355	100,00

Tav. I/3.5

**SCAMBI AZIONARI COMPLESSIVI NEL 1980
ALLA BORSA VALORI DI NAPOLI**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul contr. compless.
Gennaio	141.500	35.344.550	4,81
Febbraio	295.500	71.928.000	9,78
Marzo	142.500	46.985.500	6,39
Aprile	511.400	50.881.500	6,92
Maggio	475.110	98.802.840	13,44
Giugno	153.300	21.010.000	2,86
Luglio	790.900	81.766.250	11,12
Agosto	99.950	17.083.750	2,32
Settembre	240.000	19.147.000	2,61
Ottobre	67.100	68.822.500	9,36
Novembre	512.350	182.401.000	24,81
Dicembre	113.750	40.980.500	5,58
Totale	3.543.360	735.153.340	100,00

**SCAMBI AZIONARI COMPLESSIVI NEL 1980
ALLA BORSA VALORI DI ROMA**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul contr. compless.
Gennaio	9.520.850	6.597.013.670	2,23
Febbraio	12.231.050	9.699.930.325	3,28
Marzo	13.585.300	11.016.146.375	3,72
Aprile	12.731.175	10.778.756.275	3,64
Maggio	15.861.675	12.554.192.875	4,24
Giugno	14.957.375	19.752.975.275	6,67
Luglio	17.634.555	16.353.106.500	5,52
Agosto	11.288.750	17.355.984.100	5,86
Settembre	15.192.600	20.759.792.500	7,01
Ottobre	23.928.450	38.571.166.500	13,03
Novembre	45.774.350	97.012.924.500	32,77
Dicembre	20.887.250	35.617.100.500	12,03
Totale	213.593.380	296.069.089.395	100,00

Tav. 1/3.7

**SCAMBI AZIONARI COMPLESSIVI NEL 1980
ALLA BORSA VALORI DI TORINO**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul contr. compless.
Gennaio	8.936.421	5.848.536.250	1,59
Febbraio	13.810.026	9.332.722.465	2,54
Marzo	13.858.012	9.396.154.313	2,56
Aprile	7.809.753	7.079.873.100	1,93
Maggio	10.457.430	5.105.928.700	1,39
Giugno	10.333.203	7.528.636.420	2,05
Luglio	8.110.555	5.986.249.860	1,63
Agosto	10.231.500	8.971.504.000	2,45
Settembre	20.233.275	17.957.774.000	4,89
Ottobre	31.082.990	35.326.643.000	9,63
Novembre	56.295.845	54.557.196.750	14,87
Dicembre	20.477.400	199.897.526.840	54,47
Totale	211.636.410	366.988.745.698	100,00

**SCAMBI AZIONARI COMPLESSIVI NEL 1980
ALLA BORSA VALORI DI TRIESTE**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul contr. compless.
Gennaio	563.865	382.922.750	4,51
Febbraio	525.513	158.230.550	1,86
Marzo	987.253	247.549.810	2,92
Aprile	131.580	94.567.300	1,11
Maggio	279.310	216.098.500	2,55
Giugno	180.693	437.030.150	5,15
Luglio	848.276	426.597.740	5,03
Agosto	993.675	790.681.000	9,31
Settembre	826.401	1.016.177.000	11,97
Ottobre	1.276.250	1.237.184.500	14,58
Novembre	1.456.093	2.167.002.910	25,53
Dicembre	1.539.300	1.314.236.000	15,48
Totale	9.588.209	8.488.278.210	100,00

Tav. 1/3.9

**SCAMBI AZIONARI COMPLESSIVI NEL 1980
ALLA BORSA VALORI DI VENEZIA**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul contr. compless.
Gennaio	520.125	423.453.000	3,05
Febbraio	315.277	348.638.000	2,51
Marzo	330.750	396.918.000	2,86
Aprile	705.550	220.919.000	1,59
Maggio	398.550	217.713.000	1,57
Giugno	234.000	262.325.500	1,89
Luglio	549.900	625.090.000	4,51
Agosto	120.850	301.525.500	2,17
Settembre	303.525	600.831.500	4,33
Ottobre	316.200	401.725.500	2,90
Novembre	1.679.275	6.238.504.500	44,95
Dicembre	938.600	3.840.103.000	27,67
Totale	6.462.602	13.877.746.500	100,00

VOLUME DEGLI SCAMBI NEL 1979 E NEL 1980
(Borsa Valori di Milano)

Mese solare	Q u a n t i t à				C o n t r o v a l o r e (milioni di lire)			
	1979	1980	Var. % 80/79	Quota %	1979	1980	Var. % 80/79	Quota %
Gennaio	169.586.275	360.612.475		6,79	107.456	392.816		5,35
Febbraio	203.165.600	324.083.575		6,10	166.158	355.556		4,84
Marzo	298.625.750	265.378.725		5,00	263.893	315.203		4,29
Aprile	255.564.200	246.694.500		4,64	151.977	236.525		3,22
Maggio	666.486.075	302.709.025		5,70	319.116	330.130		4,50
Giugno	384.388.800	441.115.275		8,30	235.795	516.240		7,03
Luglio	306.815.600	320.792.100		6,04	218.700	428.342		5,83
Agosto	372.785.425	411.490.175		7,75	302.989	571.330		7,78
Settembre	305.646.425	621.904.550		11,70	338.743	894.683		12,19
Ottobre	339.298.025	910.746.075		17,14	429.809	1.501.383		20,45
Novembre	198.353.800	710.523.200		13,37	184.080	1.152.159		15,69
Dicembre	223.448.050	396.627.450		7,47	156.644	648.624		8,83
TOTALE	3.724.164.025	5.312.677.125	+42,7	100,00	2.875.360	7.342.991	+155,4	100,00

SCAMBI AZIONARI COMPLESSIVI PER COMPARTO NEL 1979 E NEL 1980
(Borsa Valori di Milano)

C o m p a r t i	1 9 7 9		1 9 8 0	
	Controvalore (milioni di lire)	Quota % sul controv. complessivo	Controvalore (milioni di lire)	Quota % sul controv. complessivo
Allimentari e Agricole	107.662	3,75	192.849	2,63
Assicurative	579.497	20,15	1.936.697	26,38
Bancarie	131.512	4,57	667.356	9,09
Cartarie - Editoriali	20.359	0,71	66.684	0,91
Cementi - Ceramiche	168.007	5,84	211.274	2,87
Chimiche - Idrocarburi	328.439	11,42	486.703	6,63
Commercio	86.256	3,00	281.046	3,82
Comunicazioni	41.369	1,44	166.854	2,27
Elettrotecniche	23.787	0,83	14.575	0,20
Finanziarie	503.315	17,50	1.242.918	16,93
Immobiliari - Edilizie	121.191	4,22	357.966	4,87
Meccaniche - Automobilistiche	492.012	17,11	1.193.776	16,26
Minerarie - Metallurgiche	21.770	0,76	46.830	0,64
Tessili	77.159	2,68	116.577	1,59
Diverse	173.024	6,02	360.889	4,91
Totale	2.875.359	100,00	7.342.994	100,00

I 20 TITOLI PIU' TRATTATI IN CONTROVALORE NEL 1980
(Borsa Valori di Milano)

Titoli	Controvalore (milioni di lire)	Quota % sul controvalore complessivo
GENERALI ASS.	796.702	10,85
FIAT ORD.	464.024	6,32
R.A.S.	433.004	5,90
OLIVETTI ORD.	330.387	4,50
CENTRALE	277.436	3,78
CIGAHOTELS	253.491	3,45
MONTEDISON	220.657	3,01
RINASCENTE ORD.	200.398	2,73
BASTOGI - IRBS	169.723	2,31
ITALCEMENTI ORD.	168.190	2,29
MEDIOBANCA	164.174	2,24
FIAT PRIV.	162.258	2,21
ITALMOBILIARE	156.981	2,14
ERIDANIA	137.803	1,88
I.F.I. PRIV.	117.827	1,61
INVEST	112.668	1,53
CREDITO ITALIANO	109.833	1,50
TORO ASS. PRIV.	108.800	1,48
PIRELLI S.p.A.	107.647	1,47
ASSICURATRICE ITAL.	104.881	1,43
TOTALE	4.596.884	62,63

PROVVEDIMENTI ADOTTATI NEL 1980 RISPETTO ALLE SOCIETA' QUOTATE (a)

Provvedimenti	Numero e data della delibera	Decorrenza del provvedimento	SOCIETA'	Borse Valori
Ammissione a quotaz.	669 del 24.3.1980	27.3.1980	ITALMOBILIARE - azioni ordinarie	MI
>	758 > 10.7.1980	21.7.1980	OLIVETTI - azioni ordinarie godimento 1.7.80	MI - TO - GE - RM
>	759 > 10.7.1980	21.7.1980	C.I.R. - azioni ordinarie godimento 1.7.80	MI - TO - RM
>	803 > 2.12.1980	17.12.1980	LA FONDIARIA (b) - azioni ordinarie	MI - FI - RM
>	724 > 27.5.1980	2.6.1980	MAGNETI MARELLI - azioni risparmio	MI - TO - GE - RM
>	737 > 17.6.1980	18.6.1980	C.I.R. - azioni risparmio	MI - TO - RM
>	757 > 10.7.1980	21.7.1980	F.I.R.S. - azioni risparmio	MI - PA
>	760 > 18.7.1980	21.7.1980	C.I.R. - azioni risparmio godimento 1.7.80	MI - TO - RM
>	765 > 27.8.1980	1.9.1980	I.B.P. - azioni risparmio	MI
>	777 > 14.10.1980	20.10.1980	B.I.L. - azioni risparmio	MI - TO - RM
>	788 > 24.10.1980	3.11.1980	NUOVA EDIFICATRICE - azioni risparmio	FI
>	794 > 7.11.1980	19.11.1980	CAFFARO - azioni risparmio	MI
>	799 > 27.11.1980	17.12.1980	FALCK - azioni risparmio	MI
>	802 > 2.12.1980	17.12.1980	FALCK - azioni risparmio godimento 1.1.81	MI
>	722 > 25.5.1980	18.6.1980	LA MAGONA - prestito obbligaz. 12%, 1974/88	FI - MI
>	755 > 1.7.1980	21.7.1980	PIERREL - prestito obbligaz. conv. 12%, 1968/84	MI - TO
>	798 > 25.11.1980	17.12.1980	TRENNO - prestito obbligaz. conv. 12%, 1978/84	MI
>	801 > 2.12.1980	17.12.1980	EFTBANCA - prestito obbligaz. 12% 1979/85 13% 1980/86 13,5% 1980/86	MI - RM
Estensione quotazione	752 > 1.7.1980	21.7.1980	FISCAMBI - azioni ordinarie	MI

(a) Con delibera n. 811 dell'8.1.1981 sono state ammesse a quotazione nella borsa valori di Milano le azioni della società GEMINA.
 (b) A seguito della fusione per incorporazione de LA FONDIARIA INCENDIO ne LA FONDIARIA VITA che ha assunto la denominazione sociale di LA FONDIARIA S.p.A.

Provvedimenti	Numero e data della delibera	Decorrenza del provvedimento	SOCIETÀ	Borse Valori
Sospensione quotazione	633 del 4.1.1980	18.1.1980	ROMANA ZUCCHERO - azioni ord. e priv.	MI - TO - GE - FI
»	634 » 4.1.1980	18.1.1980	ZUCCHERIFICIO DEL VOLANO - azioni ord. e priv.	- RM
»	635 » 4.1.1980	18.1.1980	PETROLIFERA ITALIANA - azioni ordinarie	GE
»	640 » 21.1.1980	22.1.1980	RUMIANCA - azioni ordinarie (*)	MI - GE
»	660 » 4.3.1980	29.2.1980	LIQUIGAS (c) - azioni ord., priv. e risp. (*)	FI - GE - MI - PA
»	754 » 1.7.1980	26.6.1980	PROFING (d) - azioni ord. (*)	- RM - TO
»	764 » 27.8.1980	18.9.1980	LIQUIGAS - prestito obbligaz. { 7,5%, 1970/90 7,5%, 1971/91 7,5%, 1972/92 7,0%, 1973/93	TUTTE
»	764 » 27.8.1980	18.9.1980	LIQUIGAS ITALIANA { 7,0%, 1969/87 prestito obbligaz. } 7,0%, 1971/91	TUTTE
Revoca quotazione	665 » 14.3.1980	19.5.1980	SUPERPILA - azioni ordinarie	MI - FI - RM
»	723 » 27.5.1980	2.6.1980	ROMANA ZUCCHERO - azioni ord. e priv.	MI - TO - GE - FI
»	725 » 27.5.1980	2.6.1980	MOLINI CERTOSA - azioni ordinarie	- RM
»	769 » 5.9.1980	18.9.1980	FARMITALIA - C. ERBA (e) - azioni privilegiate	MI - RM
»	770 » 16.9.1980	18.9.1980	B.I.I. (f) - azioni privilegiate	MI
»	771 » 16.9.1980	18.9.1980	SARLAF - azioni ordinarie	MI - RM - TO
»	776 » 14.10.1980	20.10.1980	BOWRING - azioni ordinarie	BO
»	794 » 7.11.1980	19.11.1980	ZUCCHERIFICIO DEL VOLANO - azioni ord. e priv.	MI
»	799 » 27.11.1980	17.12.1980	FALCK (g) - azioni privilegiate	GE
»	800 » 2.12.1980	17.12.1980	MONTEFIBRE (h) - azioni privilegiate	MI
»	803 » 2.12.1980	17.12.1980	FONDIARIA VITA (i) - azioni ordinarie	FI - GE - MI - NA
»	803 » 2.12.1980	17.12.1980	FONDIARIA INCENDIO (i) - azioni ordinarie	- PA - RM - TO

(c) La sospensione è stata deliberata con provvedimento urgente n. 1/80, successivamente ratificato.

(d) La sospensione è stata deliberata con provvedimento urgente n. 2/80, successivamente ratificato.

(e) Per conversione in azioni ordinarie.

(f) Per conversione in azioni ordinarie.

(g) Per conversione in azioni di risparmio.

(h) Per conversione in azioni ordinarie.

(i) Vedi nota (b).

(*) La quotazione del titolo è stata revocata nel 1981.

**VARIAZIONE DI ALCUNI QUANTITATIVI MINIMI
NEGOZIABILI IN BORSA DAL 19.5.1980
(Delibera n. 707 del 29.4.1980)**

TITOLI	Variazioni
ANIC	da 5.000 a 50.000 (a)
BENI IMMOBILI ITALIA ord.	» 5.000 » 1.000
BENI IMMOBILI ITALIA priv.	» 5.000 » 1.000
BRIOSCHI	» 1.000 » 500
CHIARI E FORTI	» 1.000 » 500
FARMITALIA - C. ERBA ord.	» 1.000 » 500
FARMITALIA - C. ERBA risp.	» 1.000 » 500
FINMARE	» 5.000 » 10.000
FINSIDER	» 5.000 » 10.000
GEROLIMICH	» 100 » 1.000
GRAZIANO	» 1.000 » 500
LEPETIT ord.	» 100 » 50
LEPETIT priv.	» 100 » 50
MONDADORI priv.	» 1.000 » 500
TOSI	» 100 » 50
TRENNO	» 1.000 » 500

(a) A decorrere dal 18 marzo 1981 il quantitativo minimo è stato ridotto a 5.000 a seguito del raggruppamento delle azioni.

**VARIAZIONE DI ALCUNI QUANTITATIVI MINIMI
NEGOZIABILI IN BORSA DAL 20.5.1981
(Delibera n. 863 del 1°4.1981)**

T I T O L I	Variazioni
ABELLE	da 100 a 25
AGRICOLA FINANZIARIA	» 500 » 50
BANCA COMMERCIALE ITALIANA	» 100 » 25
BANCO DI ROMA	» 100 » 25
BANCO LARIANO	» 500 » 100
BONIFICHE FERRARESI	» 100 » 50
BONIFICHE SIELE	» 100 » 50
CEMENTIR	» 1.000 » 500
CENTENARI E ZINELLI	» 10.000 » 25.000
CHIARI E FORTI	» 500 » 100
CIGA	» 500 » 100
COGE	» 1.000 » 500
CONDOTTE ACQUA ROMA	» 1.000 » 5.000
CREDITO VARESINO	» 500 » 100
DE ANGELI FRUA	» 100 » 50
ERIDANIA	» 500 » 100
ESERCIZIO MOLINI - SEM	» 500 » 5.000
ETERNIT ord.	» 500 » 1.000
ETERNIT pref.	» 500 » 1.000
EUROGEST ord.	» 500 » 1.000
EUROGEST risp.	» 500 » 1.000
FER - CO	» 1.000 » 5.000
FERROVIE NORD MILANO	» 1.000 » 500
FERROVIE TORINO-NORD	» 1.000 » 10.000
FINREX	» 100 » 500
FORNARA	» 500 » 1.000

Segue: Tav. II/3

TITOLI		Variazioni	
INDUSTRIA ZUCCHERI		da 500	a 100
INIZIATIVA EDILIZIA		> 100	> 50
INTERBANCA		> 100	> 50
ISTITUTO CREDITO FONDIARIO		> 100	> 25
ISVIM		> 500	> 100
ITALCABLE		> 500	> 100
ITALIA ASSICURAZIONI		> 100	> 50
LA MILANO CENTRALE		> 50	> 25
LEPETIT	ord.	> 50	> 25
LEPETIT	priv.	> 50	> 25
MARZOTTO	priv.	> 1.000	> 500
MILANO ASSICURAZIONI		> 100	> 50
NAI		> 1.000	> 5.000
OLIVETTI	ord.	> 1.000	> 500
OLIVETTI	priv.	> 1.000	> 500
PERLIER		> 1.000	> 500
REJNA	ord.	> 500	> 100
REJNA	priv.	> 500	> 100
RINASCENTE	ord.	> 10.000	> 5.000
RINASCENTE	priv.	> 10.000	> 5.000
SAI		> 100	> 50
SME		> 1.000	> 500
SPAN		> 1.000	> 10.000
TORO ASSICURAZIONI	ord.	> 100	> 50
TORO ASSICURAZIONI	priv.	> 100	> 50
UNICEM		> 100	> 50
UNIONE MANIFATTURE		> 100	> 50
WESTINGHOUSE		> 100	> 50
WUHRER		> 5.000	> 10.000

TITOLI AZIONARI QUOTATI AL MERCATO RISTRETTO
al 31 maggio 1981

Mercati Ristretti	TITOLI	Inizio quotazione
MILANO (a)	Banca Briantea	10.5.1978
	Banca Cattolica del Veneto	10.5.1978
	Banca di Legnano	10.5.1978
	Banca Industriale Gallaratese	10.5.1978
	Banca Nazionale dell'Agricoltura	10.5.1978
	Banca Popolare Commercio e Industria	10.5.1978
	Banca Popolare di Bergamo	10.5.1978
	Banca Popolare di Crema	10.5.1978
	Banca Popolare di Intra	10.5.1978
	Banca Popolare di Lecco	10.5.1978
	Banca Popolare di Luino e Varese	10.5.1978
	Banca Popolare di Milano	10.5.1978
	Banca Popolare di Novara	10.5.1978
	Banca Popolare di Palazzolo s/ Oglio	10.5.1978
	Banco Ambrosiano	10.5.1978
	Creditwest	10.5.1978
	La Previdente	10.5.1978
	Italiana Incendio e Rischi Diversi	21.6.1978
	Italiana Vita	21.6.1978
	Banca Credito Agrario Bresciano	12.7.1978
Credito Commerciale	2.8.1978	
Credito Bergamasco	6.9.1978	
Acque e Terme di Bognanco	11.10.1978	
Frette	11.4.1979	

(a) Le azioni FINGEST, quotate dal 16 maggio 1979, sono state cancellate dal listino con effetto dal 19 marzo 1980 a seguito dell'incorporazione della società emittente nella INVEST S.p.A.

Segue: Tav. III/1

Mercati Ristretti	TITOLI	Inizio quotazione
ROMA	Bieffe - Biochimici Firenze	18.4.1979
	Banca di Credito Popolare	9.5.1979
	Finance ordinarie	12.12.1979
	Finance privilegiate	12.12.1979
	Raffineria Olii Lubrificanti - R.O.L.	19.11.1980
	Banca Provinciale Lombarda	21.1.1981
	Unione Subalpina di Assicurazioni	28.1.1981
	Banca Nazionale dell'Agricoltura	11.5.1978
	Banca Popolare di Milano	11.5.1978
	Banca Popolare di Novara	11.5.1978
	Creditwest	11.5.1978
	Acque e Terme di Bognanco	12.10.1978
	Setemer	28.12.1978
	Banca Popolare di Spoleto	26.2.1981
TORINO	Banca Nazionale dell'Agricoltura	9.5.1978
	Banca Popolare di Novara	9.5.1978
	Banca Popolare di Milano	4.3.1980
	Unione Subalpina di Assicurazioni	8.4.1980
FIRENZE	Banca Nazionale dell'Agricoltura	27.7.1979
	Banca Popolare di Novara	27.7.1979
	La Previdente	27.7.1979
	Setemer	27.7.1979
GENOVA	Banca Nazionale dell'Agricoltura	8.5.1978
	Banca Popolare di Novara	8.5.1978
	Banca Popolare di Bergamo	2.6.1980
NAPOLI	Banca della Provincia di Napoli	20.10.1980
	Banca Nazionale dell'Agricoltura	20.10.1980
	Banca Popolare di Novara	20.10.1980

VOLUME DEGLI SCAMBI AL MERCATO RISTRETTO NEL 1979 E NEL 1980

MERCATI RISTRETTI	Q U A N T I T A			C O N T R O V A L O R E		
	1979	1980	%	1979	1980	%
MILANO	8.709.850	17.398.250	86,5	54.510.293.125	204.014.195.925	81,9
TORINO	191.906	729.505	3,6	2.892.599.650	18.961.837.810	7,6
ROMA	409.989	1.312.023	6,5	4.465.975.350	13.340.022.850	5,4
GENOVA	60.225	296.050	1,5	1.082.975.850	6.772.217.900	2,7
FIRENZE	55.608	298.340	1,5	728.582.000	5.395.041.050	2,2
NAPOLI (a)	—	76.450	0,4	—	617.563.000	0,2
	9.427.578	20.110.518	100,0	63.680.425.975	249.100.878.535	100,0

(a) Operante dal 20 ottobre 1980.

MERCATO RISTRETTO DI MILANO
MEDIE MENSILI DEGLI SCAMBI NEL 1980

M E S E	Titoli quotati	Riunioni nel mese	Quantità	Media per riunione	Controvalore (milioni di lire)	Media per riunione (milioni di lire)
GENNAIO	29	5	1.792.675	358.535	16.314,3	3.262,9
FEBBRAIO	29	4	1.698.000	424.500	13.110,2	3.277,6
MARZO	28 (a)	4	1.660.425	415.106	13.729,4	3.432,3
APRILE	28	5	918.875	183.775	10.420,8	2.084,2
MAGGIO	28	4	1.019.600	254.900	11.712,1	2.928,0
GIUGNO	28	4	1.817.550	454.387	20.445,1	5.111,3
LUGLIO	28	5	1.374.325	274.865	16.317,2	3.263,4
AGOSTO	28	4	1.064.875	266.218	15.052,9	3.763,2
SETTEMBRE	28	4	1.147.300	286.825	14.973,6	3.743,4
OTTOBRE	28	5	2.433.575	486.715	38.734,4	7.746,9
NOVEMBRE	29 (b)	4	1.450.575	362.644	19.713,6	4.928,4
DICEMBRE	29	5	1.020.475	204.095	13.490,7	2.681,9

(a) Dal 19 marzo 1980.

(b) Dal 19 novembre 1980.

TITOLI PER CONTROVALORE TRATTATO NEL 1980

TITOLI	Numero riunioni nell'anno	Azioni trattate	Controvalore	% sul controvalore compless.
MERCATO RISTRETTO DI MILANO				
Banca Cattolica del Veneto	53	3.929.000	31.911.478.500	15,64
Banca Credito Agrario Bresciano	53	1.085.750	20.818.633.200	10,20
Banca Nazionale dell'Agricoltura	53	1.182.800	15.279.802.300	7,49
Banca Popolare di Bergamo	53	380.500	14.880.102.500	7,29
Banca Popolare di Novara	53	191.875	12.588.536.625	6,17
Banca Popolare di Milano	53	363.300	11.512.979.000	5,64
Banca Popolare di Palazzolo s/Oglio	53	598.900	11.066.557.800	5,43
Banca Popolare Comm. e Industria	53	328.300	10.714.222.050	5,25
Banco Ambrosiano	53	281.550	9.599.600.250	4,71
Banca di Legnano	53	2.039.000	9.268.298.000	4,54
Credito Commerciale	53	286.650	8.792.678.000	4,31
Banca Popolare di Lecco	53	354.950	7.960.109.500	3,90
Banca Popolare di Luino e Varese	53	237.550	5.926.617.500	2,91
Banca Popolare di Intra	53	213.700	5.675.012.750	2,78
Credito Bergamasco	53	129.150	5.145.763.500	2,52
Banca di Credito Popolare	53	491.400	5.073.164.000	2,49
Creditwest	53	1.967.000	3.717.540.000	1,82
Banca Popolare di Crema	53	60.950	3.118.975.500	1,53
Banca Industriale Gallaratese	53	47.050	2.102.506.700	1,03
Banca Briantea	53	51.700	1.862.843.750	0,91
La Previdente	53	74.550	1.438.126.000	0,71
Acque e Terme di Bognanco	53	1.583.000	1.319.737.500	0,65
Fingest (a)	11	839.000	1.085.378.000	0,53
Raffineria Olii Lubrificanti - ROL (b)	7	257.500	777.945.500	0,38
Bieffe - Biochimici Firenze	53	201.000	640.858.500	0,31
Frette	53	131.500	553.538.500	0,27
Italiana Vita	53	37.550	459.417.500	0,23
Finance ord.	53	26.600	311.191.500	0,15
Italiana Incendio e Rischi Diversi	53	6.575	258.986.500	0,13
Finance priv.	53	19.900	153.595.000	0,08
		17.398.250	204.014.195.925	100,00

(a) Cancellato dal listino con effetto dal 19 marzo 1980.

(b) Quotato dal 19 novembre 1980.

Segue: Tav. III/4

TITOLI	Numero riunioni nell'anno	Azioni trattate	Controvalore	% sul controvalore compless.
MERCATO RISTRETTO DI TORINO				
Banca Popolare di Novara	53	118.528	8.069.798.110	42,56
Banca Nazionale dell'Agricoltura	53	489.950	6.602.977.500	34,82
Banca Popolare di Milano (c)	44	73.391	2.559.794.350	13,50
Unione Subalpina di Assicuraz. (d)	39	47.636	1.729.267.850	9,12
		729.505	18.961.837.810	100,00
MERCATO RISTRETTO DI ROMA				
Banca Nazionale dell'Agricoltura	52	360.425	4.645.004.650	34,82
Banca Popolare di Milano	52	117.487	3.728.546.200	27,94
Banca Popolare di Novara	52	52.611	3.546.322.700	26,58
Creditwest	52	543.300	1.096.810.800	8,22
Acque e Terme di Bognanco	52	198.500	176.425.000	1,32
Setemer	52	39.700	148.913.500	1,12
		1.312.023	13.340.022.850	100,00
MERCATO RISTRETTO DI GENOVA				
Banca Nazionale dell'Agricoltura	52	236.850	3.179.953.900	46,95
Banca Popolare di Novara	52	41.550	2.888.265.500	42,65
Banca Popolare di Bergamo (e)	31	17.650	703.998.500	10,40
		296.050	6.772.217.900	100,00
MERCATO RISTRETTO DI FIRENZE				
Banca Nazionale dell'Agricoltura	52	244.300	3.194.734.500	59,22
Banca Popolare di Novara	52	28.340	1.922.109.050	35,63
La Previdente	52	12.000	228.304.500	4,23
Setemer	52	13.600	49.893.000	0,92
		298.240	5.395.041.050	100,00
MERCATO RISTRETTO DI NAPOLI (f)				
Banca della Provincia di Napoli	11	70.100	485.775.000	78,66
Banca Nazionale dell'Agricoltura	11	5.800	89.788.000	14,54
Banca Popolare di Novara	11	550	42.000.000	6,80
		76.450	617.563.000	100,00

(c) Quotato dal 4 marzo 1980.
(d) Quotato dall'8 aprile 1980.

(e) Quotato dal 2 giugno 1980.
(f) Operante dal 20 ottobre 1980.

**QUANTITATIVI DEI TITOLI DELLE SOCIETA QUOTATE
SCAMBIATI NEL 1980
E PERCENTUALI DI MOVIMENTO DEL CAPITALE SOCIALE**

TITOLI	Numero azioni trattate	% sul n. di azioni costituenti il capitale sociale (a)
ASSICURATIVI:		
Italiana Incendio e Rischi Diversi	6.575	2,19
Italiana Vita	37.550	3,75
La Previdente	86.550	4,33
Unione Subalpina di Assicurazioni	47.636	
Media Settore		3,96
BANCARI:		
Banca Briantea	51.700	2,95
Banca Cattolica del Veneto	3.929.000	5,67
Banca Credito Agrario Bresciano	1.085.750	2,01
Banca della Provincia di Napoli	70.100	
Banca di Credito Popolare	491.400	26,52
Banca di Legnano	2.039.000	5,23
Banca Industriale Gallaratese	47.050	1,18
Banca Nazionale dell'Agricoltura	2.520.125	2,63
Banca Popolare Comm. e Industria	328.300	4,39
Banca Popolare di Bergamo	398.150	1,82
Banca Popolare di Crema	60.950	5,08
Banca Popolare di Intra	213.700	5,07
Banca Popolare di Lecco	354.950	1,65
Banca Popolare di Luino e Varese	237.550	3,89

(a) Calcolata solo per i titoli quotati per l'intero anno.

Segue: Tav. III/5

TITOLI	Numero azioni trattate	% sul n. di azioni costituenti il capitale sociale (a)
Banca Popolare di Milano	554.178	1,28
Banca Popolare di Novara	433.454	1,74
Banca Popolare di Palazzolo s/Oglio	598.900	7,79
Banco Ambrosiano	281.550	0,94
Credito Bergamasco	129.150	1,29
Credito Commerciale	286.650	2,87
Creditwest	2.510.300	4,78
Media Settore		3,27
DIVERSI:		
Acque e Terme di Bognanco	1.781.500	11,45
Bieffe - Biochimici Firenze	201.000	6,70
Finance ordinarie	26.600	5,32
Finance privilegiate	19.900	19,90
Fingest	839.000	
Frette	131.500	3,76
Raffineria Oli Lubrificanti - ROL	257.500	
Setemer	54.300	0,62
Media Settore		7,09

(a) Calcolata solo per i titoli quotati per l'intero anno.

ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI AL MERCATO RISTRETTO DI MILANO NELL'ANNO 1980

Indice I.B.I. - base.10.5: 1978-100

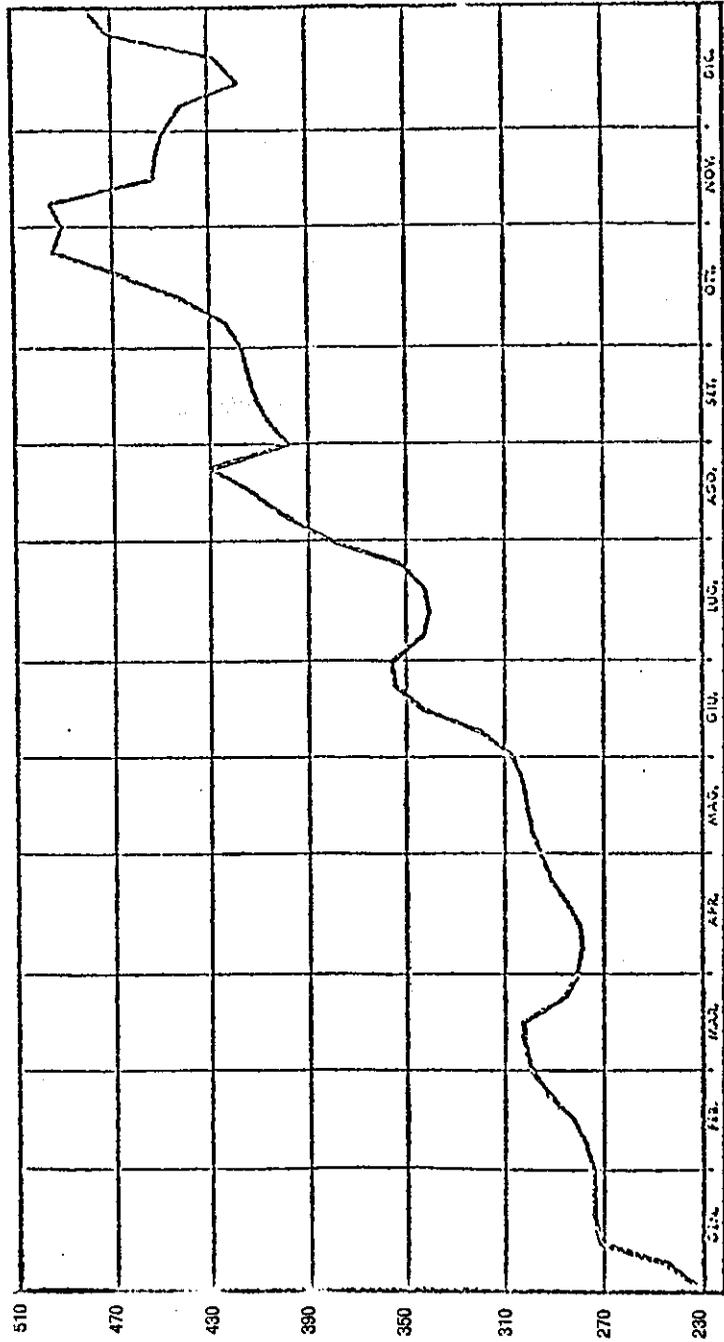


GRAFICO N. 2

QUOTAZIONI AL MERCATO RISTRETTO A FINE 1979 E A FINE 1980

TITOLI	Valore nominale	QUOTAZIONI (a)		Variaz. %
		al 27.12.1979	al 31.12.1980	
ASSICURATIVI:				
Italiana Incendio e Rischi Diversi	7.000	15.000 : 17.10.79 (b)	41.000	+363,3 (d)
Italiana Vita	1.000	3.960 : 19.12.79 (b)	20.000	+405,0
La Previdente	1.000	10.000	28.000	+180,0
Unione Subalpina di Assicuraz.	2.500	—	33.000 : 30.12.80	—
BANCARI:				
Banca Briantea	1.000	24.000	39.900	+121,7 (d)
Banca Cattolica del Veneto	500	4.052	11.840	+192,2
Banca Credito Agrario Bresciano	500	8.230	12.999	+248,7 (d)
Banca della Provincia di Napoli	500	—	5.990 : 29.12.80	—
Banca di Credito Popolare	1.000	5.750	14.050	+144,3
Banca di Legnano	100	1.900	6.650	+250,0
Banca Industriale Gallaratese	1.000	30.000	33.000	+117,4 (d)
Banca Nazionale dell'Agricoltura	500	8.650	15.000	+130,0 (d)
Banca Pop. Comm. e Industria	500	23.500	40.000	+70,2
Banca Pop. di Bergamo	500	30.200	42.100	+62,7 (d)
Banca Pop. di Crema	500	37.200	49.950	+58,3 (d)
Banca Pop. di Intra	500	22.000	30.000	+36,4

(a) Rilevate al mercato ristretto di Milano, tranne che per i titoli Unione Subalpina di Assicurazioni (m.r. Torino), Banca della Provincia di Napoli (m.r. Napoli) e Setemer (m.r. Roma). Si sono considerati solo i prezzi fatti.
 (b) Ultimo prezzo fatto nel 1979.
 (c) Variazione percentuale calcolata tenendo conto della correzione AIAF necessaria per rendere omogeneo il confronto delle quotazioni a seguito dell'aumento del capitale.

TITOLI	Valore nominale	QUOTAZIONI (a)		Variaz. %
		al 27.12.1979	al 31.12.1980	
Banca Pop. di Lecco	500	15.000	22.500	+ 130,8 (d)
Banca Pop. di Luino e Varese	500	17.200	33.890	+ 97,0
Banca Pop. di Milano	500	25.300	43.000	+ 108,8 (d)
Banca Pop. di Novara	500	50.100	84.830	+ 69,3
Banca Pop. di Palazzolo s/Oglio	500	15.000	18.000	+ 110,9 (d)
Banco Ambrosiano	1.000	19.450	42.050	+ 116,2
Credito Bergamasco	5.000	30.500	44.000	+ 79,2 (d)
Credito Commerciale	200	18.920	41.700	+ 120,4
Creditwest	120	798	2.720	+ 240,8
DIVERSI:				
Acque e Terme di Bognanco	500	500 : 19.12.79 (b)	830	+ 78,3 (d)
Bieffe - Biochimici Firenze	1.000	2.440	4.050	+ 66,0
Finance Ord.	5.000	10.500 : 19.12.79 (b)	11.310	+ 7,7
Finance Priv.	5.000	8.200	9.000 : 17.12.80 (c)	+ 9,7
Frette	1.000	3.300	4.450 : 29.12.80 (c)	+ 34,8
Raffineria Olii Lubrificanti - ROL	250	—	2.799	—
Setemer	2.500	2.715	3.910 : 4.12.80 (c)	+ 44,0

(a) Rilevate al mercato ristretto di Milano, tranne che per i titoli Unione Subalpina di Assicurazioni (m.r. Torino), Banca della Provincia di Napoli (m.r. Napoli) e Setemer (m.r. Roma). Si sono considerati solo i prezzi fatti.

(b) Ultimo prezzo fatto nel 1979.

(c) Ultimo prezzo fatto nel 1980.

(d) Variazione percentuale calcolata tenendo conto della correzione AIAF necessaria per rendere omogeneo il confronto delle quotazioni a seguito dell'aumento del capitale.

CAPITALE SOCIALE QUOTATO E CAPITALIZZAZIONE AL MERCATO RISTRETTO A FINE 1980

SOCIETÀ	Numero azioni al 31.12.80	Valore nominale	Capitale sociale	%	Prezzi al 31.12.80 (a)	Capitalizzazione al 31.12.80 (2)	%	Rapporto di capita- lizzazione (2) : (1)
ASSICURATIVE:								
Italiana Incendio e Rischii Div.	300.000	7.000	2.100.000.000	0,63	41.000	12.300.000.000	0,10	5,9
Italiana Vita	1.000.000	1.000	1.000.000.000	0,30	20.000	20.000.000.000	0,16	20,0
La Previdente	2.000.000	1.000	2.000.000.000	0,60	28.000	56.000.000.000	0,46	28,0
Unione Subalpina di Assicuraz.	1.400.000	2.500	3.500.000.000	1,06	33.000 : 30.12.80	46.200.000.000	0,38	13,2
Totale Settore			8.600.000.000	2,60		134.500.000.000	1,10	16,6
BANCARIE:								
Banca Briantea	1.750.000	1.000	1.750.000.000	0,53	39.900	69.825.000.000	0,57	39,9
Banca Cattolica del Veneto	69.350.400	500	34.675.200.000	10,48	11.840	821.108.736.000	6,73	23,7
Banca Credito Agr. Bresciano	54.000.000	500	27.000.000.000	8,16	12.999	701.946.060.000	5,76	26,0
Banca della Prov. di Napoli	6.000.000	500	3.000.000.000	0,91	5.990 : 29.12.80	35.940.000.000	0,29	12,0
Banca di Credito Popolare	1.853.084	1.000	1.853.084.000	0,56	14.050	26.035.830.200	0,21	14,0
Banca di Legnano	39.000.000	100	3.900.000.000	1,18	6.650	259.350.000.000	2,13	66,5
Banca Industriale Gallaratese	4.000.000	1.000	4.000.000.000	1,21	33.000	132.000.000.000	1,08	33,0
Banca Naz. dell'Agricoltura	96.000.000	500	48.000.000.000	14,51	15.000	1.440.000.000.000	11,81	30,0
Banca Pop. Comm. e Industria	7.477.892	500	3.738.946.000	1,13	40.000	299.115.680.000	2,45	80,0
Banca Pop. di Bergamo	21.876.378	500	10.938.189.000	3,31	42.100	920.995.513.800	7,55	84,2
Banca Pop. di Crema	1.199.663	500	599.831.500	0,18	49.950	59.923.166.850	0,49	99,9
Banca Pop. di Intra	4.214.440	500	2.107.220.000	0,64	30.000	126.433.200.000	1,04	60,0
Banca Pop. di Lecco	21.481.200	500	10.740.600.000	3,25	22.500	483.327.000.000	3,96	45,0

(a) Eilevati al mercato ristretto di Milano tranne che per i titoli Unione Subalpina di Assicurazioni (m.r. Torino), Banca della Provincia di Napoli (m.r. Napoli) e Setemer (m.r. Roma).

SOCIETÀ	Numero azioni al 31.12.80	Valore nominale	Capitale sociale	%	Prezzi al 31.12.80 (a)	Capitalizzazione al 31.12.80 (2)	%	Rapporto di capita- lizzazione (2) : (1)
Banca Pop. di Luino e Varese	6.104.000	500	3.052.000.000	0,92	33.890	206.864.560.000	1,70	67,8
Banca Pop. di Milano	43.204.537	500	21.602.268.500	6,53	43.000	1.857.795.091.000	15,24	86,0
Banca Pop. di Novara	24.920.840	500	12.460.420.000	3,77	84.830	2.114.034.857.200	17,34	169,7
Banca Pop. di Palazzolo s/Oglio	7.691.780	500	3.845.890.000	1,16	18.000	138.452.040.000	1,14	36,0
Banco Ambrosiano	30.000.000	1.000	30.000.000.000	9,07	42.050	1.261.500.000.000	10,35	42,0
Credito Bergamasco	10.000.000	5.000	50.000.000.000	15,11	44.000	440.000.000.000	3,61	8,8
Credito Commerciale	10.000.000	200	2.000.000.000	0,60	41.700	417.000.000.000	3,42	208,5
Creditwest	52.500.000	120	6.300.000.000	1,90	2.720	142.800.000.000	1,17	22,7
Totale Settore			281.563.649.000	85,09		11.954.446.675.050	98,05	42,5
DIVERSE:								
Acque e Terme di Bognanco	15.560.000	500	7.780.000.000	2,35	830	12.914.800.000	0,11	1,7
Bieffe - Biochimici Firenze	3.000.000	1.000	3.000.000.000	0,91	4.050	12.150.000.000	0,10	4,0
Finance	ord. 500.000	5.000	—	—	11.310	—	—	—
Frette	priv. 100.000	5.000	—	—	9.000 : 17.12.80 (b)	—	—	—
Raffineria Olii Lubrific. - ROL	3.500.000	1.000	3.500.000.000	1,06	4.450 : 29.12.80 (b)	15.575.000.000	0,13	4,4
Setemer	8.000.000	250	2.000.000.000	0,60	2.799	22.392.000.000	0,18	11,2
	8.580.000	2.500	21.450.000.000	6,48	3.910 : 4.12.80 (b)	33.547.800.000	0,28	1,6
Totale Settore			40.730.000.000	12,31		103.134.600.000	0,85	2,5
TOTALE COMPLESSIVO			330.893.649.000	100,00		12.192.081.275.050	100,00	36,8

(a) Rilevati al mercato ristretto di Milano tranne che per i titoli Unione Subalpina di Assicurazioni (m.r. Torino), Banca della Provincia di Napoli (m.r. Napoli) e Setemer (m.r. Roma).
 (b) Ultimo prezzo fatto nel 1980.

**QUANTITATIVI MINIMI DI NEGOZIAZIONE
AL 31 MAGGIO 1981**

TITOLI	n. azioni
Acque e Terme di Bognanco	1.000
Banca Briantea	50
Banca Cattolica del Veneto	100
Banca Credito Agrario Bresciano	50
Banca della Provincia di Napoli	100
Banca di Credito Popolare	100
Banca di Legnano	500
Banca Industriale Gallaratese	25
Banca Nazionale dell'Agricoltura	100
Banca Popolare Commercio e Industria	50
Banca Popolare di Bergamo	50
Banca Popolare di Crema	25
Banca Popolare di Intra	50
Banca Popolare di Lecco	50
Banca Popolare di Luino e Varese	50
Banca Popolare di Milano	50
Banca Popolare di Novara	25
Banca Popolare di Palazzolo sull'Oglio	100
Banca Popolare di Spoleto	100
Banca Provinciale Lombarda	50
Banco Ambrosiano	50
Bieffe - Blochimici Firenze	500
Credito Bergamasco	50
Credito Commerciale	50
Creditwest	500
Finance	100
Frette	500
Italiana Incendio e Rischi Diversi	25
Italiana Vita	50
La Previdente	50
Raffineria Olii Lubrificanti - ROL	500
Setemer	100
Unione Subalpina di Assicurazioni	50

OPERAZIONI DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE EFFETTUATE NEL 1980

SOCIETA	Prezzo di emissione (val. nom. + sovr.)	Numero azioni emesse		Aumento			Capitale raccolto
		A pagamento	Gratuite	A pagamento	Gratuito	Totale	
BANCARIE:							
Banca Briantea	1.000 + 6.000	375.000	125.000	375.000.000	125.000.000	500.000.000	2.625.000.000
Banca Credito Agr. Bresciano	500	18.000.000	12.000.000	9.000.000.000	6.000.000.000	15.000.000.000	9.000.000.000
Banca Industriale Gallaratese	1.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000	2.000.000.000	1.000.000.000
Banca Naz. dell'Agricoltura	500	12.000.000	12.000.000	6.000.000.000	6.000.000.000	12.000.000.000	6.000.000.000
Banca Pop. di Bergamo	500 + 22.000	3.364.738	1.682.369	1.682.369.000	841.184.500	2.523.553.500	75.706.605.000
Banca Pop. di Crema	500 + 9.500	100.063	99.945	50.031.500	49.972.500	1.000.004.000	1.000.630.000
Banca Pop. di Lecco	500 + 2.500	5.370.300	2.685.150	2.685.150.000	1.342.575.000	4.027.725.000	16.110.900.000
Banca Pop. di Milano	500 + 5.500	4.445.787	4.778.476	2.222.893.500	2.389.238.000	4.612.131.500	26.674.722.000
Banca Pop. di Palazzolo s/Oglio	500 + 4.500	2.563.927	1.281.963	1.281.963.500	640.981.500	1.922.945.000	12.819.635.000
Credito Bergamasco	(aum. val. nom.) 5.000 + 10.000	1.500.000	1.000.000	7.500.000.000	5.000.000.000	12.500.000.000	22.500.000.000
Creditwest	(aum. val. nom.)	—	—	—	1.050.000.000	1.050.000.000	—
ASSICURATIVE:							
Italiana Incendio e Rischii Div.	7.000 + 3.000	150.000	—	1.050.000.000	—	1.050.000.000	1.500.000.000
Unione Subalpina di Assicuraz.	2.500 + 2.500	400.000	200.000	1.000.000.000	500.000.000	1.500.000.000	2.000.000.000
DIVERSE:							
Acque e Terme di Bognanco	500	4.000.000	—	2.000.000.000	—	2.000.000.000	2.000.000.000
Setemer	(aum. val. nom.)	—	—	—	4.290.000.000	4.290.000.000	—
TOTALE		53.269.815	36.852.903	35.847.407.500	51.728.951.500	87.576.359.000	178.937.492.000

RISULTATI D'ESERCIZIO E DIVIDENDI DISTRIBUITI

SOCIETA	Utile d'esercizio (o perdita d'esercizio)		Dividendi complessivamente distribuiti nel		Valore nominale del titolo	Dividendo per azione	
	1979	1980	1980	1981		1980	1981
			Var. %		Var. %		
ASSICURATIVE:							
Itallana Incend. e Rischii Div.	87.239.067	(a)		52.500.000	(a)	7.000	350 (a)
Italiana Vita	367.759.596	(a)		50.000.000	(a)	1.000	50 (a)
La Previdente	593.749.376	(a)		540.000.000	(a)	1.000	270 (a)
Unione Subalpina di Assicur.	162.201.929	(a)		140.000.000	(a)	2.500	175 (a)
BANCARIE:							
Banca Briantea	870.027.144		+ 34,46	593.750.000		1.000	475 500
Banca Cattolica del Veneto	24.695.999.443		+ 103,55	18.031.104.000	20.805.120.000	500	260 300
Banca Credito Agr. Bresciano	6.718.040.902		+ 61,66	3.600.000.000	4.320.000.000	500	150 180
Banca della Prov. di Napoli	797.730.072		+ 92,40	360.000.000	450.000.000	500	60 75
Banca di Credito Popolare	510.027.133		+ 10,71	306.234.060	305.758.860	1.000	165 165
Banca di Legnano	3.805.267.977		+ 90,55	1.092.000.000	1.365.000.000	1.000	23 35
Banca Industriale Gallaratese	2.005.950.371		+ 57,44	1.350.000.000	2.031.250.000	1.000	675 650
Banca Naz. dell'Agricoltura	18.547.895.811		+ 31,08	12.600.000.000	16.800.000.000	500	175 175
Banca Pop. Comm. e Industr.	3.635.694.917		+ 3,92	2.445.610.300	2.991.156.800	500	350 400
Banca Pop. di Bergamo	15.707.244.674		+ 23,51	10.933.942.500	14.219.645.700	500	650 650
Banca Pop. di Crema	1.347.525.125		+ 36,55	499.729.500	659.735.400	500	500 600
Banca Pop. di Intra	1.399.911.497		+ 58,45	692.854.260	1.348.620.800	500	280 320

(a) Bilancio 1980 non ancora approvato.

SOCIETA	Utile d'esercizio (o perdita d'esercizio)			Dividendi complessivamente distribuiti nel			Valore nominale		Dividendo per azione	
	1979	1980	Var. %	1980	1981	Var. %	1980	1981	1980	1981
Banca Pop. di Lecco	6.223.868.576	9.698.119.714	+ 55,82	3.222.180.000	4.349.943.000	+ 35,00	500	240	240	270
Banca Pop. di Luino e Varese	1.703.011.164	3.023.377.103	+ 77,53	904.789.800	1.526.000.000	+ 68,66	500	200	200	250
Banca Pop. di Milano	14.189.978.900	18.246.680.281	+ 28,59	8.495.068.500	10.801.134.250	+ 27,15	500	250	250	250
Banca Pop. di Novara	17.755.205.258	20.062.226.244	+ 12,94	9.964.933.000	11.214.378.000	+ 12,54	500	400	400	450
B.ca Pop. di Palazzolo s/Oglio	1.211.542.231	2.355.617.751	+ 94,43	769.178.000	1.638.356.000	+ 100,00	500	200	200	200
Banco Ambrosiano	9.950.150.465	13.534.032.562	+ 36,02	7.821.000.000	10.800.000.000	+ 38,09	1.000	330	330	360
Credito Bergamasco	9.206.071.467	11.885.648.774	+ 29,11	5.625.000.000	8.000.000.000	+ 42,22	2.000	750	750	800
Credito Commerciale	5.507.653.679	8.471.296.080	+ 53,81	2.000.000.000	2.400.000.000	+ 20,00	200	200	200	240
Creditwest	3.370.721.223	4.509.506.772	+ 33,78	787.500.000	1.008.000.000	+ 28,00	100	15	15	19,2
DIVERSE:										
Acque e Terme di Bognanco	155.713.631	(a)	—	92.480.000	(a)	—	500	8	8	(a)
Bieffe - Biochimici Firenze	1.202.113.610	1.850.231.843	+ 53,91	300.000.000	375.000.000	+ 25,00	1.000	100	100	125
Finance	305.542.506	333.766.690	+ 9,24	ord. priv. 40.000.000	ord. priv. 40.000.000	—	5.000	400	400	400
Frette	1.020.838.316	1.520.706.637	+ 48,97	875.000.000	437.500.000	— 50,00	1.000	250	250	125
Raffineria Olii Lubrif. - ROL	412.922.619	1.628.386.738	+ 294,36	300.000.000	640.000.000	+ 113,33	250	75	75	80
Setemer	2.518.703.303	2.904.810.401	+ 15,33	2.059.200.000	2.574.000.000	+ 25,00	2.500	240	240	300
	155.986.301.982	226.371.091.704		96.744.054.520	121.950.598.810					

(a) Bilancio 1980 non ancora approvato.

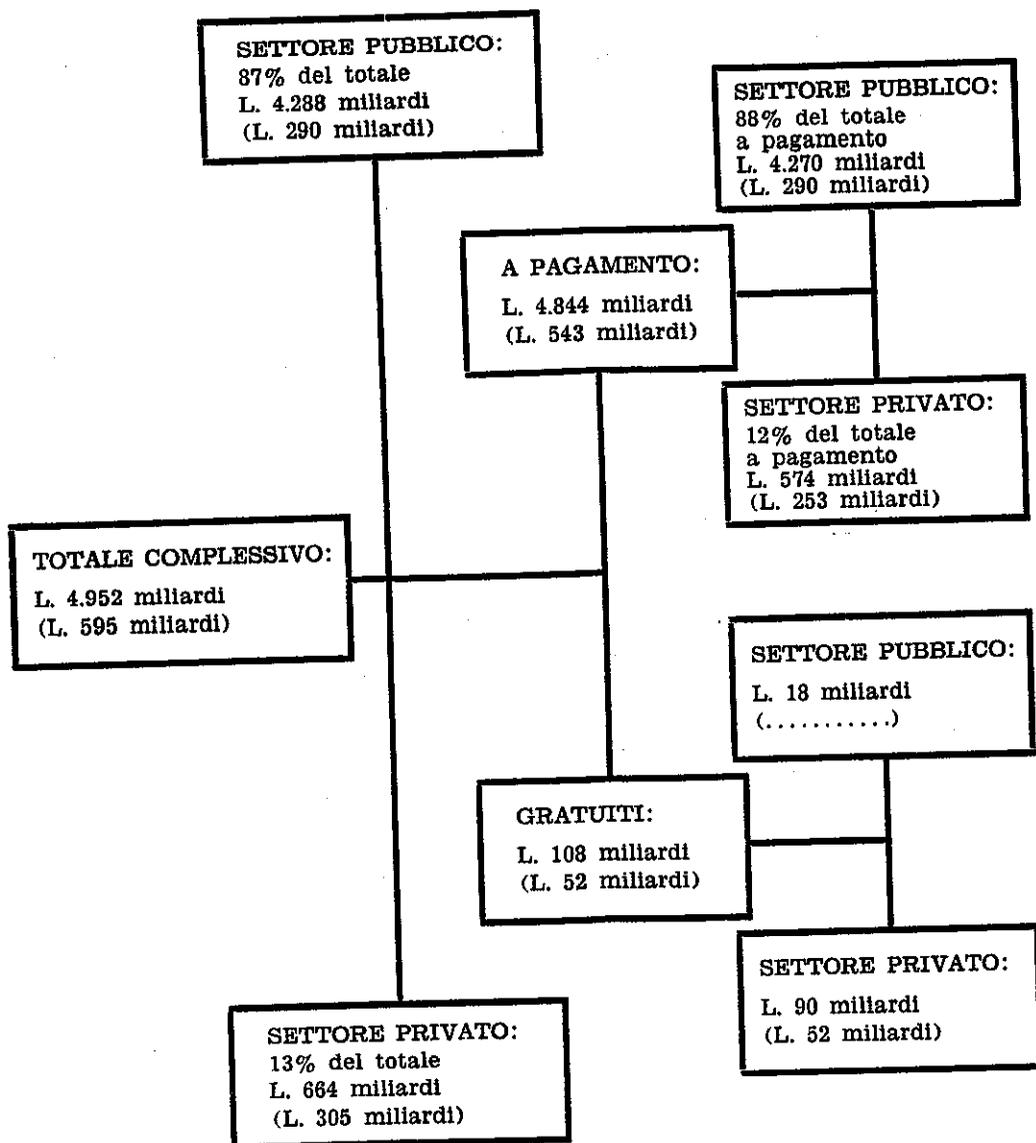
ANALISI DELLE RELAZIONI SEMESTRALI

COMPARTI	Dati richiesti dall'articolo 2429 bis c.c.			Indicazione di raffronti con la precedente relazione			Inclusione di dati sull'esposizione finanziaria			Inclusione di dati previsionali						
	SI	%	NO	SI	%	NO	SI	%	NO	SI	%	NO	SI	%	NO	
ALIMENTARI AGRICOLE	7	78	2	22	7	78	2	22	3	33	6	67	7	78	2	22
ASSICURATIVE BANCARIE	19	90	2	10	20	95	1	5	119	90	2	10	16	76	5	24
CARTARIE EDITORIALI	4	80	1	20	5	100	—	—	2	40	3	60	3	60	2	40
CHIMICHE CEMENTI GOMME	23	85	4	15	21	78	6	22	15	56	12	44	19	70	8	30
COMMERCIALI COMUNICAZ.	13	93	1	7	12	86	2	14	11	79	3	21	11	79	3	21
ELETTROTECNICHE	3	100	—	—	3	100	—	—	3	100	—	—	3	100	—	—
FINANZIARIE	15	88	2	12	15	88	2	12	15	88	2	12	16	94	1	6
IMMOBILIARI EDILIZIE	16	76	5	24	12	57	9	43	10	48	11	52	15	71	6	29
MINERARIE METALLURGICHE	7	64	4	36	7	64	4	36	7	64	4	36	6	55	5	45
MECCANICHE AUTOMOBILIST.	6	75	2	25	6	75	2	25	6	75	2	25	7	87	1	13
TESSILI	10	83	2	117	12	100	—	—	9	75	3	25	11	91	1	9
VARIE	11	100	—	—	9	82	2	18	6	55	5	45	10	91	1	90
Società campionate	134	85	25	15	129	81	30	19	106	66	53	34	124	78	35	22

FUSIONI PER INCORPORAZIONE DELIBERATE NEL 1980

Società incorporante	Società incorporanda
CALZATURIFICIO VARESE	GELONE S.r.l. (controllata al 100%)
CIGAHOTELS	GESTIONE INDUSTRIE ALBERGHIERE (controllata al 100%)
MARZOTTO	S.A.M.S. (controllata al 100%)
MONDADORI	IMMOBILIARE SATE-ISEDI e GENERAL PROMOTION (editoriali - controllate al 100%)
NAPOLETANA GAS	SVILUPPO GAS (controllata al 100%)
S.A.I.	FINALBA per acquisizione immobile ai fini della costituzione delle riserve ai sensi del D.P.R. 12.3. 1959, n. 449.
AUSONIA ASSICURAZIONI	ARETUSA S.r.l. (controllata al 100%)
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA	ASSICURATRICE ITALIANA (controllata dall'incorporante al 58,76%) con conseguente aumento del capitale da L. 19,2 md. a L. 21,6 md. per concambio azioni.
FONDIARIA VITA	FONDIARIA INCENDIO con conseguente aumento del capitale da L. 7 md. a L. 12.714.285.000 per concambio azioni.
I.F.I.	FABERI EDITORI - BOMPIANI - SONZOGNO - ETAS-LIBRI (controllate al 100%) e costituzione della nuova Società « Gruppo editoriale Fabbri-Bompiani-Sonzogno-Etas ».
COGE	SUBALPINA INVESTIMENTI con conseguente aumento del capitale da L. 6 md. a L. 13,750 md. per concambio azioni.
TORO ASSICURAZIONE	SOCIETA IMMOBILIARE XX SETTEMBRE (controllata al 100%).

AUMENTI DI CAPITALE DELIBERATI NEL 1980 (*)



(*) In parentesi le cifre relative al 1979.

AUMENTI DI CAPITALE 1980
Settore pubblico

SOCIETA	AUMENTO	MODALITA		NOTE
		Gratuito	A pagamento	
ALIVAR	da L. 15.000.000.000			Sottoscrizione per circa 80 miliardi da parte dell'ENI che si è dichiarata disponibile a sottoscrivere l'eventuale inoptato.
	a L. 30.000.000.000			
	+ L. 15.000.000.000	10.000.000.000	5.000.000.000	
ANIC	da L. 258.212.500.000			Previa riduzione del capitale a copertura perdite da L. 108.864.000.000 a L. 77.760 miliardi (- L. 30.240.000.000) con riduzione del v.n. delle azioni da L. 250 a L. 180 e suo aumento a L. 108.864.000.000 (l'assemblea convocata nel dicembre 1979 ha deliberato nel gennaio del 1980).
	a L. 339.365.000.000			
	+ L. 81.152.500.000		81.152.500.000	
FINMARE	da L. 77.760.000.000			Previa riduzione del capitale a copertura perdite da L. 108.864.000.000 a L. 77.760 miliardi (- L. 30.240.000.000) con riduzione del v.n. delle azioni da L. 250 a L. 180 e suo aumento a L. 108.864.000.000 (l'assemblea convocata nel dicembre 1979 ha deliberato nel gennaio del 1980).
	a L. 108.864.000.000			
	+ L. 31.104.000.000		31.104.000.000	
FINSIDER	da L. 608.400.000.000			Previa riduzione del capitale ex art. 2446 c.c. da L. 1.170 miliardi a L. 608.400.000.000 con riduzione del v.n. azioni da L. 500 a L. 260. L'IRI si è impegnata a sottoscrivere l'eventuale inoptato costituito in gestione speciale a disposizione degli azionisti Finsider.
	a L. 2.028.000.000.000			
	+ L. 1.419.600.000.000		1.419.600.000.000	
ITALCABLE	da L. 40.000.000.000			Assegnazione di nuove azioni con utilizzo delle riserve ex L. 1643/62, 823/73, 576/75 e della riserva straordinaria. Sovrapprezzo L. 500.
	a L. 56.000.000.000			
	+ L. 16.000.000.000	8.000.000.000	8.000.000.000	
ITALSIDER	da L. 707.400.000.000			Previa riduzione del capitale ex art. 2446 c.c. da L. 1.179 md. a L. 707,4 md. (meno L. 471,6 md.) mediante riduzione del v.n. delle azioni da L. 1.000 a L. 500. La Finsider si è impegnata a sottoscrivere l'eventuale inoptato costituito in gestione speciale a disposizione degli azionisti Finsider.
	a L. 1.296.900.000.000			
	+ L. 589.500.000.000		589.500.000.000	

MONTEFIBRE

da L. 1.648.483.000
 a L. 100.000.000.000
 + L. 98.351.517.000

da L. 100.000.000.000
 a L. 200.000.000.000
 + L. 100.000.000.000

da L. 880.000.000.000
 a L. 1.680.000.000.000
 + L. 880.000.000.000

da L. 32.337.213.000
 a L. 136.628.821.000
 + L. 104.291.608.000

da L. 520.000.000.000
 a L. 1.320.000.000.000
 + L. 800.000.000.000

da L. 25.535.232.000
 a L. 178.746.624.000
 + L. 153.200.000.000

c.c. da L. 115.383.824.000 a L. 1.648.483.000
 (- L. 113.735.341.000) con riduzione del
 v.n. azioni da L. 70 a L. 1; raggruppamen-
 to delle azioni a L. 1.000; contestuale ri-
 costituzione del capitale e ulteriore au-
 mento fino a L. 200 md. riservato alla so-
 cietà consortile ed agli azionisti.

98.351.517.000

100.000.000.000

880.000.000.000

104.291.608.000

800.000.000.000

153.200.000.000

SIP

SNIA VISCOSA

Previa riduzione del capitale ex art. 2446
 c.c. da L. 64.674.426.000 a L. 32.337.213.000
 (- L. 32.337.213.000) con riduzione del
 v.n. delle azioni da L. 1.200 a L. 600; suc-
 cessivo raggruppamento di n. 5 azioni da
 L. 600 con n. 3 azioni da L. 1.000 ed au-
 mento da L. 32.337.213.000 a L. 136 miliar-
 di 628.821.000.

STET

Previa riduzione del capitale ex art. 2446
 c.c. da L. 102.140.928.000 a L. 25.535.232.000
 (- L. 76.605.696.000) con riduzione del
 v.n. delle azioni da L. 200 a L. 50; conte-
 stuale aumento a L. 178.746.624.000 e suc-
 cessivo raggruppamento in ragione di 1
 azione del v.n. di L. 2.000 per ogni 40 azio-
 ni del v.n. di L. 50.

TERNI

(sospesa dal 19 luglio 1978)

AUMENTI DI CAPITALE 1980
Settore privato

SOCIETÀ	AUMENTO	MODALITÀ		NOTE
		Gratuito	A pagamento	
AGRICOLA FINANZIARIA	da L. 16.864.000.000			Assegnazione di nuove azioni con utilizzo « riserva straordinaria ».
	a L. 21.923.200.000			
	+ L. 5.059.200.000	2.529.600.000	2.529.600.000	
ALLEANZA ASSICURAZIONI	da L. 13.500.000.000			Assegnazione di nuove azioni con utilizzo « fondo di riserva » ex lege 576/75.
	a L. 18.000.000.000			
	+ L. 4.500.000.000	4.500.000.000	—	
BENI IMMOBILI ITALIA	da L. 22.200.567.600			Emissioni azioni di risparmio. Sovrapprezzo L. 200.
	a L. 27.127.393.200			
	+ L. 4.926.825.600	—	4.926.825.600	
BINDA	da L. 6.600.000.000			Assegnazioni di nuove azioni con utilizzo riserve disponibili.
	a L. 11.000.000.000			
	+ L. 4.400.000.000	400.000.000	4.000.000.000	
BROGGI IZAR	da L. 850.000.000			—
	a L. 1.700.000.000			
	+ L. 850.000.000	—	850.000.000	
CAFFARO	da L. 9.112.500.000			Emissione di azioni di risparmio.
	a L. 14.580.000.000			
	+ L. 5.467.500.000	—	5.467.500.000	

CALZATURIFICIO VARESE	da L.	4.500.000.000			Assegnazione di nuove azioni con utilizzo riserva di rivalutazione ex lege 576/75.
	a L.	5.250.000.000	750.000.000	—	
	+ L.	750.000.000			
CARTIERE RIUNITE	da L.	2.580.500.000			Previa riduzione di capitale ex art. 2446 c.c. da L. 7.225.400.000 a L. 2.580.500.000 con riduzione v.n. azioni da L. 700 a L. 250.
	a L.	7.225.400.000	—	4.644.900.000	
	+ L.	4.644.900.000			
CASCAMI 1872	da L.	2.800.000.000			Sovrapprezzo L. 1.000.
	a L.	4.000.000.000	—	1.200.000.000	
	+ L.	1.200.000.000			
CAVARZERE	da L.	7.500.000.000			Assegnazione di nuove azioni con utilizzo « fondo rivalutazione » ex lege 576/75 e fondo sovrapprezzo azioni, aumento del v.n. delle azioni da L. 4.000 a L. 8.000, successiva riduzione del v.n. da L. 8.000 a L. 1.000.
	a L.	15.000.000.000	7.500.000.000	—	
	+ L.	7.500.000.000			
CENTENARI E ZINELLI	da L.	1.250.000.000			—
	a L.	3.750.000.000	—	2.500.000.000	
	+ L.	2.500.000.000			
C.I.R.	da L.	15.000.000.000			Facoltà di sottoscrivere in luogo di azioni ordinarie azioni di risparmio che potranno essere convertite in ordinarie dal 1° al 30 novembre a partire dall'1-11-1980. Sovrapprezzo L. 5.000.
	a L.	20.000.000.000	—	5.000.000.000	
	+ L.	5.000.000.000			
C.I.R.	da L.	20.000.000.000			Facoltà di sottoscrivere in luogo di azioni ordinarie azioni di risparmio che potranno essere convertite in ordinarie dal 1° al 30 novembre a partire dall'1-11-1981. Sovrapprezzo L. 5.000.
	a L.	30.000.000.000	—	10.000.000.000	
	+ L.	10.000.000.000			

Segue: Tab. IV/32

SOCIETÀ	AUMENTO	MODALITÀ		NOTE
		Gratuito	A pagamento	
COTONIFICIO CANTONI	da L. 11.250.000.000	—	—	—
	a L. 18.750.000.000	—	—	—
	+ L. 7.500.000.000	—	7.500.000.000	—
CREDITO FONDIARIO	da L. 12.960.000.000	—	—	Assegnazione di nuove azioni con utilizzo delle riserve.
	a L. 18.000.000.000	—	—	—
	+ L. 5.040.000.000	3.240.000.000	1.800.000.000	—
ETERNIT	da L. 10.800.000.000	—	—	—
	a L. 15.750.000.000	—	—	—
	+ L. 4.950.000.000	—	4.950.000.000	—
FALCK	da L. 49.500.000.000	—	—	—
	a L. 61.875.000.000	—	—	—
	+ L. 12.375.000.000	—	12.375.000.000	—
FIAT	da L. 165.000.000.000	—	—	—
	a L. 337.500.000.000	—	—	—
	+ L. 172.500.000.000	—	172.500.000.000	—
FISAC	da L. 3.045.000.000	—	—	Assegnazione di nuove azioni con utilizzo fondo sovrapprezzo - emissione di azioni di risparmio. Sovrapprezzo L. 4.000.
	a L. 4.019.400.000	—	—	—
	+ L. 974.400.000	669.900.000	304.500.000	—
FLORIO	da L. 500.000.000	—	—	—

		500.000.000				
da L.	a L.	2.500.000.000	—	2.000.000.000		
	+ L.	2.000.000.000				
FONDIARIA VITA						
da L.	a L.	7.000.000.000				Riservato per il concambio delle azioni Fondiaria Incendio a seguito di incorporazione.
	+ L.	12.714.285.000	—	5.714.285.000		
	+ L.	5.714.285.000				
FORNARA						
da L.	a L.	1.260.000.000				
	+ L.	1.890.000.000	—	630.000.000		
	+ L.	630.000.000				
GENERALFIN						
da L.	a L.	9.986.584.000				
	+ L.	20.000.000.000	—	10.013.416.000		
	+ L.	10.013.416.000				
GILARDINI						
da L.	a L.	10.795.875.200				
	+ L.	11.875.462.400	—	1.079.587.200		
	+ L.	1.079.587.200				Sovraprezzo L. 4.000.
GIM						
da L.	a L.	8.234.250.000				
	+ L.	8.848.500.000	—	614.250.000		
	+ L.	614.250.000				
I.B.P.						
da L.	a L.	12.000.000.000				
	+ L.	20.000.000.000	—	8.000.000.000		
	+ L.	8.000.000.000				

Segue: Tav. IV/32

SOCIETA	AUMENTO	MODALITA		NOTE
		Gratuito	A pagamento	
INDUSTRIA ZUCCHERI	da L. 9.000.000.000			Sovrapprezzo L. 200.
	a L. 17.220.000.000			
	+ L. 8.220.000.000		8.220.000.000	
IFIL	da L. 8.000.000.000			Sovrapprezzo L. 9.000.
	a L. 8.160.000.000			
	+ L. 160.000.000		160.000.000	
ITALGAS	da L. 49.882.666.000			Assegnazione di nuove azioni con utilizzo: saldi attivi di rivalutazione monetaria e riserve tassate.
	a L. 99.765.332.000			
	+ L. 49.882.666.000	24.941.333.000	24.941.333.000	
L'ABEILLE	da L. 3.194.400.000			Assegnazione di nuove azioni con utilizzo della riserva rivalutazione monetaria ex legge 576/75.
	a L. 3.513.840.000			
	+ L. 319.400.000	319.400.000		
IDROCARBURI NAZIONALI	da L. 4.000.000.000			
	a L. 4.800.000.000			
	+ L. 800.000.000		800.000.000	
BANCO LARIANO	da L. 40.000.000.000			Assegnazione di nuove azioni con utilizzo riserva sovrapprezzo azioni.
	a L. 50.000.000.000			
	+ L. 10.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000	

LINIFICIO CANAPIFICIO NAZIONALE	da L.	10.000.000.000			Assegnazione di nuove azioni con utilizzo riserva ex lege n. 576/75.
	a L.	13.000.000.000	1.000.000.000	2.000.000.000	
	+ L.	3.000.000.000			
MEDIOBANCA	da L.	84.000.000.000			Assegnazione di nuove azioni con utilizzo riserva speciale.
	a L.	102.000.000.000	6.000.000.000	12.000.000.000	
	+ L.	18.000.000.000			
MILANO ASSICURAZIONI	da L.	11.000.000.000			Sovrapprezzo L. 1.000.
	a L.	14.000.000.000		3.000.000.000	
	+ L.	3.000.000.000			
MONDADORI	da L.	7.507.500.000			Assegnazione di nuove azioni con utilizzo riserva ex lege 576/75.
	a L.	10.010.000.000	2.502.500.000		
	+ L.	2.502.500.000			
N.A.I.	da L.	2.160.000.000			Assegnazione di nuove azioni con utilizzo di un corrispondente importo degli utili rinviiati a nuovo (conseguente arrotonda- mento del v.n. azioni da L. 2.400 a L. 2.500).
	a L.	88.560.000.000		86.400.000.000	
	+ L.	86.400.000.000			
NUOVA EDIFICATRICE	da L.	2.899.200.000			L. 21 milioni di azioni emesse con esclu- sione del diritto di opzione (riservate alla Saint-Gobain, con sovrapprezzo L. 22.000). Sovrapprezzo L. 200.
	a L.	3.020.000.000	120.800.000		
	+ L.	120.800.000			
OLIVETTI	da L.	107.740.000.000			
	a L.	208.740.000.000		101.000.000.000	
	+ L.	101.000.000.000			

Segue: Tab. IV/32

SOCIETA	AUMENTO	MODALITA		NOTE
		Gratuito	A pagamento	
PATRIARCA	da L. 1.250.000.000	1.250.000.000	500.000.000	Assegnazione di nuove azioni con utilizzo fondo di rivalutazione monetaria ex lege n. 576/77 e fondo sovrapprezzo azioni. Sovrapprezzo L. 1.000.
	a L. 3.000.000.000			
	+ L. 1.750.000.000			
PERTUSOLA	da L. 9.189.950.000	918.995.000	6.432.965.000	Assegnazione di nuove azioni con utilizzo riserva da rivalutazione ex lege 576/75.
	a L. 16.541.910.000			
	+ L. 7.351.960.000			
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ	da L. 21.600.000.000	21.600.000.000	21.600.000.000	Assegnazione di nuove azioni con utilizzo riserva ex lege 576/75. Sovrapprezzo Lire 10.000.
	a L. 64.800.000.000			
	+ L. 43.200.000.000			
RUMIANCA	da azzeramento cap.	—	1.678.871.525	Previo azzeramento del capitale sociale.
	a L. 1.678.871.525			
	+ L. 1.678.871.525			
SAFFA	da L. 14.147.894.000	1.414.789.000	—	Assegnazione di nuove azioni con utilizzo riserva ex lege 576/75.
	a L. 15.562.683.000			
	+ L. 1.414.789.000			
S.A.I.	da L. 5.400.000.000	—	10.800.000.000	—
	a L. 16.200.000.000			
	+ L. 10.800.000.000			

SACIP	da L.	880.000.000						Sovrapprezzo L. 1.000.
	a L.	990.000.000						
	+ L.	110.000.000				110.000.000		
SCOTTI	da L.	1.500.000.000						
	a L.	3.500.000.000						
	+ L.	2.000.000.000				2.000.000.000		
STANDA	da L.	18.450.000.000						
	a L.	36.900.000.000						
	+ L.	18.450.000.000				18.450.000.000		
TORO	da L.	18.000.000.000						
	a L.	22.000.000.000						
	+ L.	4.000.000.000				4.000.000.000		
WORTHINGTON	da L.	6.000.000.000						Assegnazione di nuove azioni con utilizzo fondo per il mezzogiorno e riserva ex lege 576/75. Sovrapprezzo L. 2.000. L. 180 milioni in opzione ai dipendenti della società. Sovrapprezzo L. 1.000.
	a L.	8.100.000.000						
	+ L.	2.100.000.000				1.320.000.000	780.000.000	

DELIBERE DI EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI
(Quadro riassuntivo)

SOCIETA	CONVERTIBILE		ORDINARIO
	Ammontare	Aumento capitale a servizio prestito	
CALZATURIFICIO VARESE	3.750.000.000 al 13% (1980/1985)	+ 3.750.000.000	—
INTERBANCA	—	—	600.000.000.000
SNIA VISCOSA	52.145.804.000 al 13% (Mediobanca - serie speciale SNIA VISCOSA) (1980/1990)	+52.145.804.000	—
BENI IMMOBILI ITALIA	9.853.651.200 al 12% (1980/1985)	+ 4.926.825.600	—
MARELLI ERCOLE	12.350.000.000 al 13% (1980/1988)	+12.350.000.000	—
PATRIARCA	1.000.000.000 (*) (1981/1985)	+ 500.000.000	—
FALCK	18.562.500.000 al 13% (1981/1985)	+12.375.000.000	—
BINDA	4.400.000.000 al 14% (1981/1986)	+ 4.400.000.000	—
PIERREL	8.100.000.000 al 13% (1981/1986)	+ 5.400.000.000	—
MEDIOBANCA	500.000.000.000 (convertibili in azioni di società finanziate)	—	360.000.000.000
GENERALFIN	10.000.000.000 al 13% (1981/1988)	+10.000.000.000	—
I.B.P.	20.000.000.000 al 13% (1981/1988)	+10.000.000.000	—
NICOLAY	3.567.375.000 al 12% (1981/1985)	+ 3.567.375.000	—
UNIONE MANIFATTURE	622.240.000 al 15% (1981/1985)	+ 622.240.000	—
TOTALE	644.351.570.200	120.037.244.600	960.000.000.000

(*) Interesse annuo posticipato, pari alle prime rate franco ABI semestrale, sul valore nominale delle obbligazioni al lordo delle ritenute di legge per le quali la società procederà alla rivalsa.

EMISSIONI DI AZIONI DI RISPARMIO DELIBERATE DALLE SOCIETÀ
 (Settembre 1975 - Dicembre 1980)
 (in milioni di lire)

Società	Conversione	Delibera	Aumento capitale sociale
BORGOSIESIA	2.145 (azioni ordinarie in azioni di risparmio fino al 50% del cap. soc.)	1975	—
POZZI	—	1976	10.000 (50% del cap. soc.)
GINORI	—	1976	10.000 (50% del cap. soc.)
SAFFA	—	1976	3.000 (23% del cap. soc.)
IDROCARBURI NAZ.	—	1976	1.500 (50% del cap. soc.)
SERMIDE	934 (azioni priv. convertibili in azioni di risparmio)	1976	—
LIQUIGAS	10.000 (conversione obbligatoria di azioni priv. in azioni di risparmio)	1976	—
FIRS	—	1977	1.000 (33% del cap. soc.)
REINA	500 (azioni ordinarie in azioni di risparmio fino al 50% del cap. soc.)	1977	—

Segue: Tav. IV/5

Società	Conversione	Delibera	Aumento capitale sociale
DE FERRARI G.	1.170 (azioni ordinarie in azioni di risparmio fino al 50% del cap. soc.)	1977	—
LINIFICIO	1.425 (azioni ordinarie in azioni di risparmio fino al 15,83% del cap. soc.)	1977	—
SERMIDE	—	1978	2.500 (33% del cap. soc.)
SEM (Esercizio Molini)	—	1978	2.000 (41% del cap. soc.) Delibera revocata il 23 maggio 1979
EUROGEST	3.500 (azioni ordinarie in azioni di risparmio fino al 50% del cap. soc.)	1979	—
ITALCEMENTI	20.000 (azioni ordinarie in azioni di risparmio fino al 50% del cap. soc.)	1979	—
FIRS	—	1979 (*)	500 (20% del cap. soc.)
C.I.R.	—	1979	5.000 (33% del capitale sociale con facoltà agli azionisti di sottoscrivere in luogo di azioni ordinarie azioni di risparmio)
MAGNETI MARELLI	—	1979	15.000 (28% del cap. soc.)
NUOVA EDIFICATRICE	1.510 (azioni ordinarie in azioni di risparmio fino al 50% del cap. soc.)	1980	—
I.B.P.	—	1980	4.000 (20% del cap. soc.)
CAFFARO	—	1980	5.467,5 (37,50% del cap. soc.)

C.I.R.			1980 ^(*)	15.000 (50% del cap. soc.)
BENI IMMOBILI ITALIA	1.400 (azioni ordinarie in azioni di risparmio fino al 5,14% del cap. soc.)		1980	4.927 (18,12% del cap. soc.)
FISAC			1980	365,4 (9,09% del cap. soc.)
SAFFA			1980	314,7 (2,02% + precedente 20,22% = 22,24% del cap. soc.)
STANDA			1980	12.300 (50% del cap. soc.)
LINIFICIO CANAPIFICIO			1980	2.200 (16,92% + precedente 15,38% = 32,30% del cap. soc.)
COMPAGNIA D'ASSICUR. DI MILANO	1.100 (azioni ordinarie in azioni di risparmio fino al 2,85% del cap. soc.)		1980	3.000 (21,43% del cap. soc.)
FALCK	12.000 (azioni privilegiate in azioni di risparmio fino al 19,39 per cento del cap. soc.)		1980	4.950 (20% del cap. soc.)
TOTALE 1980	16.010			52.825
TOTALE 1975-1980	55.684			103.325
TOTALE COMPLESSIVO 1980		68.835		
TOTALE COMPLESSIVO 1975-1980		159.009		

(*) La delibera del 1979 revoca la precedente del 1977.

(**) Facoltà per gli azionisti di sottoscrivere in luogo di azioni ordinarie azioni di risparmio, le quali potranno, a richiesta, essere convertite in ordinarie dal 1° al 30 novembre di ogni anno a partire dall'1-11-1980.

ALBO SPECIALE DELLE SOCIETA DI REVISIONE
 pubblicato nel BUSARL n. 161 del 17 maggio 1980

N. Delibera CONSOB	Data	SOCIETA
687	26.4.1980	ARTHUR ANDERSEN & Co. S.n.c. con sede in Roma.
688	26.4.1980	ARTHUR YOUNG & COMPANY con sede in Londra, per la stabile organizzazione italiana in Roma.
689	26.4.1980	CONSULAUDIT S.a.s. di Dr. Enrico Arietti & C. con sede in Torino.
690	26.4.1980	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société civile con sede in Lussemburgo, per la stabile organizzazione italiana in Milano.
691	26.4.1980	ERNST & WHINNEY AND COMPANY con sede in Londra, per la stabile organizzazione italiana in Milano.
692	26.4.1980	FIDES CERTIFICAZIONE di Jorio & C. - Società in accomandita semplice di Organizzazione, Revisione e Certificazione di aziende con sede in Busto Arsizio.
693	26.4.1980	FIDIMI S.p.A. con sede in Roma.
694	26.4.1980	FIDITAL-COOPERS & LYBRAND - Istituto Italiano di revisione S.a.s. di Roberto Robotti, Henry Rochat & C., con sede in Milano.
695	26.4.1980	HELIOS ITALIA S.a.s. di Camerano Diego e C. - Società in accomandita semplice di organizzazione e revisione contabile di aziende con sede in Torino.
696	26.4.1980	HORWATH & HORWATH ITALIA di Massimo de Rosa & C. S.a.s. con sede in Roma.

Segue: Tav. VI/1

N. Dell'ibera CONSOB	Data	SOCIETA
697	26.4.1980	ITALAUDIT S.p.A. Società Italiana di Revisione e Certificazione con sede in Milano.
698	26.4.1980	M. P. REVISIONI S.a.s. di Dottor Prospero Zanchi di Zan e C. con sede in Milano.
699	26.4.1980	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co. con sede in Londra, per la stabile organizzazione italiana in Milano.
700	26.4.1980	PRICE WATERHOUSE & Co. con sede in Zurigo, per la stabile organizzazione italiana in Milano.
701	26.4.1980	RECONTA - Organizzazione e Revisione Contabile S.p.A. con sede in Milano.
702	26.4.1980	« REVISORI ITALIANI ASSOCIATI » di Giovanni Pasini, Vincenzo Marasco e C. S.a.s. Società di Revisione con sede in Milano.
703	26.4.1980	SOCIETA' GENERALE DI REVISIONE E DI CERTIFICAZIONE S.a.s. di Fabrizio Bellini e C. con sede in Milano.
704	26.4.1980	TORIS - Società di Revisione S.a.s. di Adriano Carena e C. con sede in Milano.
715	7.5.1980	SALA SCELSE FARINA - Società di revisione di Giovanni Sala, Paolo Scelsi, Giorgio Farina & C. - Società in accomandita semplice, con sede in Milano.
716	7.5.1980	ORGA REVISIONI - Società in accomandita semplice di dott. Tullio Mussi & C. con sede in Milano.

ALBO SPECIALE DELLE SOCIETA DI REVISIONE
al 31 maggio 1981

N. Delibera CONSOB	Data	SOCIETA
687	26.4.1980	ARTHUR ANDERSEN & Co. S.n.c. con sede in Roma.
688	26.4.1980	ARTHUR YOUNG & COMPANY con sede in Londra, per la stabile organizzazione italiana in Roma.
689	26.4.1980	CONSULAUDIT S.a.s. di Dr. Enrico Arietti & C. con sede in Torino.
690	26.4.1980	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société civile con sede in Lussemburgo, per la stabile organizzazione italiana in Milano.
691	26.4.1980	ERNST & WHINNEY AND COMPANY con sede in Londra, per la stabile organizzazione italiana in Milano.
692	26.4.1980	FIDES CERTIFICAZIONE di Jorio & C. - Società in accomandita semplice di Organizzazione, Revisione e Certificazione di aziende con sede in Busto Arsizio.
693	26.4.1980	FIDIMI S.p.A. con sede in Roma.
694	26.4.1980	FIDITAL-COOPERS & LYBRAND - Istituto Italiano di revisione S.a.s. di Roberto Robotti, Henry Rochat & C., con sede in Milano.
695	26.4.1980	HELIOS ITALIA S.a.s. di Camerano Diego e C. - Società in accomandita semplice di organizzazione e revisione contabile di aziende con sede in Torino.
696	26.4.1980	HORWATH & HORWATH ITALIA di Massimo de Rosa & C. S.a.s. con sede in Roma.

Segue: Tav. VI/2

N. Delibera CONSOB	Data	SOCIETA
697	26.4.1980	ITALAUDIT S.p.A. Società Italiana di Revisione e Certificazione con sede in Milano.
698	26.4.1980	M. P. REVISIONI S.a.s. di Dottor Prospero Zanchi di Zan e C. con sede in Milano.
699	26.4.1980	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co. con sede in Londra, per la stabile organizzazione italiana in Milano.
701	26.4.1980	RECONTA - Organizzazione e Revisione Contabile S.p.A. con sede in Milano.
702	26.4.1980	« REVISORI ITALIANI ASSOCIATI » di Giovanni Pasini, Vincenzo Marasco e C. S.a.s. Società di Revisione con sede in Milano.
703	26.4.1980	SOCIETA' GENERALE DI REVISIONE E DI CERTIFICAZIONE S.a.s. di Fabrizio Bellini e C. con sede in Milano.
704	26.4.1980	TORIS - Società di Revisione S.a.s. di Adriano Carena e C. con sede in Milano.
715	7.5.1980	SALA SCELSE FARINA - Società di revisione di Giovanni Sala, Paolo Scelsi, Giorgio Farina & C. - Società in accomandita semplice, con sede in Milano.
716	7.5.1980	ORGA REVISIONI - Società in accomandita semplice di dott. Tullio Musssi & C. con sede in Milano.
780	23.10.1980	COMPAGNIA EUROPEA DI REVISIONE ED ORGANIZZAZIONE S.p.A., con sede in Milano.
781	23.10.1980	BOMPANI AUDIT DI BRUNO DEI & C. S.a.s., con sede in Firenze.

Segue: Tav. VI/2

N. Delibera CONSOB	Data	SOCIETA
782	23.10.1980	SOFIRESA - Società di Revisione di Vittorio Salvi e C. S.a.s., con sede in Milano.
783	23.10.1980	NEUTRA REVISIONI - Società in accomandita per azioni di Valerio Gerometta e C., con sede in Milano.
784	23.10.1980	SOCIETA' ITALIANA DI REVISIONE TORINO di Giacomo Mottura e C. - SIR.TO - S.a.s. con sede in Torino.
823	22.1.1981	I.A.C.O. Revisioni S.a.s. di dr. Franco Pontani & C., con sede in Milano.
824	22.1.1981	S.E.R.C.A. Studio e Revisioni Contabili e Aziendali S.n.c. di Brondi Dr. Carlo e Dr. Giovanni, con sede in Brescia.
825	22.1.1981	SOCIETA' ITALIANA DI REVISIONE S.n.c. REVIS di Acampora & C. con sede in Roma.
828	27.1.1981	ELDACO AUDITING ITALIA del dott. Umberto Pirrera & C. S.a.s. con sede in Genova.
829	27.1.1981 (*)	PRICE WATERHOUSE S.a.s. di Giuseppe De Carolis, Roberto Matteo Dunatov, Andrea Gargiulo, Renzo Latini, Denis O'Kelly, Paul MacMahon, Emilio Palma, Marko Rus, Terry Peter Ryan e Benito Dino Soave e in forma abbreviata PRICE WATERHOUSE S.a.s. di Renzo Latini & Co. con sede in Milano.
883	6.5.1981	CAPELO ET ZUBER - Société Civile d'Expertise Comptable con sede in Parigi, per la stabile organizzazione italiana in Milano.

(*) La Società PRICE WATERHOUSE & Co., iscritta nell'Albo — per la stabile organizzazione italiana — in data 26 aprile 1980, è stata cancellata il 3 febbraio 1981, a seguito del conferimento di tutta l'attività di organizzazione e revisione contabile in Italia nella Società PRICE WATERHOUSE S.a.s. di Renzo Latini & Co.